

CAMERA DEI DEPUTATI N. 64-A

RELAZIONE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE (TRASPORTI - POSTE E TELECOMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE)

(RELATORE **ARMANI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(**ANDREOTTI**)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(**MEDICI**)

alla Presidenza il 5 luglio 1958

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

Presentata alla Presidenza il 10 settembre 1958

INDICE

PREMESSA	Pag: 2	F) Il piano regolatore telegrafico nazionale	Pag. 11
I. - STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO	» 3	G) Servizi in concessione	» 12
II. - AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI	» 3	III. - AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI	» 13
<i>Entrata</i>	» 3	<i>Esame del bilancio</i>	» 14
<i>Esame delle voci di entrata</i>	» 3	A) Alcune considerazioni	» 14
<i>Spesa</i>	» 4	B) Personale	» 15
A) Considerazioni sul pareggio del bilancio	» 5	C) Alcuni dati	» 16
B) Necessità di reperire nuovi mezzi per spese di reinvestimento	» 6	D) Servizio telefonico in concessione - Nuova situazione	» 16
C) Personale	» 7	IV. - Conclusioni	» 18
D) Il problema degli ambienti di lavoro	» 9	ALLEGATI:	
E) Andamento dei servizi	» 10	Azienda autonoma delle poste e telegrafi	» 20
		Azienda di Stato per i servizi telefonici	» 39
		DISEGNO DI LEGGE	» 48

PREMESSA

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sul quale il Parlamento è invitato ad esprimere il suo giudizio, ha una duplice funzione: innanzi tutto quella di manifestare una valutazione politica sull'operato dell'Amministrazione nel passato esercizio e, in secondo luogo, vagliare — alla luce delle cifre inserite nel bilancio — quali sono i propositi del Ministero in ordine alla volontà di perfezionarne e migliorarne, nel corrente esercizio, strutture, organizzazioni, metodi e servizi.

Per dare al Parlamento la possibilità di affrontare serenamente e responsabilmente una efficace e costruttiva discussione in proposito, ci si consenta di stendere alcuni appunti e rilievi, alcune considerazioni e chiarimenti che ci vengono suggeriti dall'esame dei singoli capitoli del bilancio.

Prima di addentrarci nella illustrazione delle varie voci, alcune premesse — secondo il nostro modesto avviso — debbono essere poste in evidenza per una oggettiva disamina della complessa e particolare situazione dell'Amministrazione di cui abbiamo l'onore di occuparci in questa relazione.

Va rilevato, innanzitutto, che, malgrado le tenaci e insistenti richieste e istanze esercitate in passato — e da molti anni — e da ogni settore — e da autorevoli parlamentari — lo stato di previsione che stiamo esaminando è viziato nella sua sostanza da un elemento importantissimo che sposta notevolmente i termini della realtà del bilancio. Intendiamo riferirci all'annosa e grave questione dei « servizi » resi dall'Amministrazione senza corrispettivo e, in particolare, delle *esenzioni di tassa* di cui fruiscono le Amministrazioni dello Stato: la cosiddetta *franchigia*.

Anche se tali mancati proventi incidessero in maniera irrilevante nella gestione amministrativa del Ministero, non per questo dovrebbero essere disattesi; quando poi, come nel nostro caso, essi addirittura ammon-
tano a cifre ingentissime, al punto da rappre-

sentare una entità pari, grosso modo, all'intero volume delle *spese di gestione* dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, non v'ha dubbio che il problema assume un carattere di tale gravità da renderne indilazionabile la soluzione.

Ma su questo argomento ritorneremo più avanti e più dettagliatamente, profondamente persuasi, come siamo, che siffatta incongruenza deve essere eliminata.

Il campo d'azione, nell'impostare i programmi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, si presenta — com'è facilmente comprensibile — quanto mai vasto e plurivalente. V'è, perciò, la possibilità — a seguito della maturazione di un determinato indirizzo — di puntualizzare alcuni piuttosto che altri problemi che sono sul tappeto in attesa di risoluzione.

Il rapido svilupparsi, in questi ultimi anni, di nuovi moderni strumenti, di nuovi e più aggiornati mezzi, onde perfezionare e rendere più spedito e più confacente alle accresciute esigenze del vivere civile e della tecnica, le attrezzature, i servizi, ecc., l'enorme sviluppo che l'automazione va assumendo in ogni campo, hanno imposto anche l'Amministrazione postale e telegrafica di guardare al presente ed al futuro, con più arditi piani, con più dinamici programmi, così da non dovere segnare il passo rispetto alle esigenze dei tempi moderni ed all'affermarsi deciso di molte Nazioni anche in questo settore.

La volontà non sempre, però, è bastevole per superare gli scogli e le difficoltà che si frappongono alle realizzazioni tanto più quando questi scogli e queste difficoltà si chiamano esigenze di bilancio.

Non sempre quanto si vorrebbe realizzato e la rapidità con cui si vorrebbe portare a compimento un determinato piano, trova adeguata rispondenza negli strumenti finanziari necessari alla bisogna. Né vale mordere il freno o puntare i piedi. Cosicché, talora, si è costretti a ripiegare su soluzioni meno appariscenti, ma più aderenti alla realtà concreta; su soluzioni la cui completa realizzazione deve essere proiettata nel tempo

e subire quella gradualità di sviluppo non voluta, ma resa indispensabile dalle situazioni contingenti.

I notevoli progressi, le apprezzatissime realizzazioni ottenute, mercé l'opera infaticabile ed intelligente dei Ministri che si sono succeduti nel Dicastero delle poste e delle telecomunicazioni, vanno, quindi, valutati secondo tale realtà.

Per questo, obiettivamente, abbiamo ragioni per compiacerci di quanto realizzato, progettato, previsto.

Alla passione ed all'impegno competente del Ministro Simonini, il compito di affrontare, ora, i singoli problemi e di portare il suo deciso contributo per una loro più rapida definizione.

I

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO

Poco vi è da osservare sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in quanto questo, come è noto, comprende unicamente le voci di spesa inerenti agli stipendi del Ministro e del Sottosegretario ed agli emolumenti del personale addetto al Gabinetto ed alle Segreterie particolari.

Rispetto al decorso esercizio, 1957-58, si nota una variazione in più di 5 milioni e 100 mila lire sul capitolo riguardante assegni ed indennità al personale in servizio presso i predetti uffici.

La spesa complessiva, imputata sullo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, è di lire 34.598.000.

* * *

In allegato allo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni si presentano all'esame i due bilanci dell'*Azienda Autonoma delle poste e dei telegrafi* e dell'*Azienda di Stato per i Servizi telefonici*, che esaminiamo partitamente.

II.

AZIENDA AUTONOMA
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Per l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi il bilancio si presenta, anche quest'anno, in *pareggio* con un complesso di lire 148.996.000.000 per la parte ordinaria e di lire 4.104.000.000 per quella straordinaria,

con un totale complessivo, quindi, di lire 153.100.000.000.

Rispetto al bilancio del 1957-58 abbiamo una differenza in più di lire 23.611.000.000.

ENTRATA

a) *Ordinaria*: i proventi più consistenti di questa parte sono quelli dei *servizi postali* che assommano a lire 100.083.000.000 con una variazione in più, rispetto all'esercizio precedente, di lire 14.282.000.000.

I proventi dei *servizi di banco-posta* raggiungono nell'esercizio in esame 23.050 milioni di lire con un aumento di 920 milioni di lire rispetto al 1957-58.

L'entrata dei *servizi di telecomunicazione*, esclusi quelli dei servizi telefonici, assomma a lire 22.612.000.000 con un aumento di lire 4.219.000.000 a confronto dello scorso esercizio.

Modesta è la cifra dei proventi dei *servizi per conto di terzi* che raggiunge, nell'esercizio in esame, lire 1.040.000.000 con il lieve incremento di lire 70.000.000 rispetto all'esercizio 1957-58.

I *proventi vari*, voce che raggruppa entrate di natura alquanto eterogenea, assommano a lire 2.031.000.000 con un maggiore introito di 20 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Immutati, nei confronti dell'esercizio 1957-1958, appaiono i proventi della *gestione delle case economiche* per la somma di 180 milioni.

b) *Straordinaria*: in questa parte del bilancio troviamo iscritte, per la somma di lire 4.100.000.000, le assegnazioni straordinarie costituite dalle entrate derivanti dalla vendita dei valori postali fuori corso e dalla somma di lire 2.100.000.000 prelevata dalla parte ordinaria del bilancio e da destinare allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti.

ESAME DELLE VOCI IN ENTRATA

Se si esaminano in dettaglio i vari elementi dell'entrata ordinaria, si può rilevare subito che l'incremento più sensibile delle entrate si verifica nel *servizio di posta-lettere* che, dai 72 miliardi dell'esercizio scorso, passa agli 84 miliardi di quello in esame.

La cifra stessa di 84 miliardi, pari a più della metà di tutte le entrate, sta ad indicare che il servizio delle corrispondenze costituisce, pur sempre, l'elemento più vasto della complessa attività dell'Azienda.

Ne è la riprova il continuo incremento delle corrispondenze recapitate che, nel decorso esercizio, hanno superato i 4 miliardi di pezzi per le sole ordinarie.

Il servizio *pacchi* ha avuto anch'esso un sensibile aumento nel numero dei pezzi e nei proventi resi; i pezzi sono passati da 26.671.000, nell'esercizio 1956-57, a quasi 29.000.000 nell'esercizio testé chiusosi, mentre i proventi sono previsti in aumento, dai 10 miliardi del passato esercizio, a lire 12.382.000.000 per quello corrente.

Trascurando le voci minori di questa sezione, esaminiamo, ora, i proventi dei servizi di *banco-posta* gestiti dall'Amministrazione postale e telegrafica.

Per il servizio dei *vaglia postali* è previsto un incremento di 600 milioni che porterà a 2 miliardi il totale dei proventi per il corrente esercizio. Occorre, qui, rilevare che non è previsto, nel servizio dei *conti correnti*, alcun incremento di proventi; trattasi presumibilmente di un calcolo prudenziale che, in sede di consuntivo, potrà rivelarsi troppo cauto in quanto il servizio dei conti correnti denota un progressivo, sia pur modesto, sviluppo.

Nel campo dei servizi di *telecomunicazione* i proventi del servizio telegrafico sono previsti in aumento per lire 2.300.000.000, passando da lire 11.700.000.000 del decorso esercizio ai 14 miliardi di quello corrente; detto incremento è, in parte, dovuto al maggior gettito determinato dalle nuove tariffe ed in parte al naturale, lievissimo, aumento del numero dei telegrammi accettati, aumento che è dell'ordine del mezzo milione di pezzi ogni anno.

Un decremento di 600 milioni si registra nei proventi dell'esercizio di *radio-diffusione circolare*; tale decremento è dovuto alla convenzione stipulata fra l'Amministrazione delle poste e telegrafi e la R. A. I., approvata con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1957, n. 1136.

Un sensibile aumento si registra nel rimborso, da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per le spese sostenute dall'Istituto Superiore delle poste e telegrafi per i corsi di addestramento del personale nei servizi telefonici; tale rimborso, infatti, passa da lire 1.480.000.000, nello scorso esercizio, a lire 2.735.000.000 in quello corrente.

Si presenta, invece, invariata la voce relativa ai *proventi di pubblicità* fissati anche in questo esercizio in 10 milioni; saremmo dell'avviso che questo provento potrebbe essere ulteriormente incrementato attraverso una *gestione diretta del servizio di pubblicità* da parte dell'Amministrazione.

* * * *

Nell'entrata straordinaria sono iscritti proventi derivanti dalla vendita di valori postali fuori corso per un ammontare di 2 miliardi. È bene tener presente che tale voce si riferisce alla scorta di valori esistenti al 1953; da tale data, infatti, le rimanenze di valori postali cessati di validità vengono incenerite.

L'altra voce, iscritta nell'entrata straordinaria, è la somma di lire 2.100.000.000 proveniente dalla parte ordinaria e da destinare ad investimenti produttivi.

* * *

In questa breve disamina delle varie voci dell'entrata si sono prese in esame soltanto le partite più indicative e di maggior rilievo ai fini dell'esame generale del bilancio, trascurando quelle che, o per l'importo o per le limitate variazioni, non influiscono sensibilmente sull'andamento generale del bilancio stesso.

Analogo criterio seguiremo nell'esame delle voci inerenti alle spese.

SPESA

a) *Ordinaria*: per tale parte della spesa va rilevato subito un notevole aumento nella voce che riguarda gli stipendi, retribuzioni, paghe e competenze varie al *personale*; detta variazione in aumento, che assomma complessivamente a lire 19.168.770.000, è la più sensibile fra quelle registrate in bilancio.

Tale aumento è dovuto alla applicazione dei recenti provvedimenti legislativi che hanno apportato miglioramenti economici per il personale delle varie categorie.

Parallelamente aumentata, sia pure nella modesta misura di 24 milioni, è la spesa per il *trattamento di quiescenza*.

Solo un lieve aumento si registra nelle spese dei servizi postali per un importo di 347 milioni e mezzo; una riduzione di 85 milioni rileviamo, invece, nelle spese dei servizi di *banco-posta*, riduzione che sta ad indicare le notevoli economie realizzate con l'applicazione della meccanizzazione ai servizi di contabilizzazione.

La sensibile riduzione delle spese dei servizi di *telecomunicazione* è determinata da una diversa imputazione in bilancio delle spese di investimento nel campo delle telecomunicazioni, spese che vengono ora a gravare sulla parte straordinaria.

Fra gli accantonamenti vari è prevista una spesa di 2.100.000.000 che figura in entrata nella parte straordinaria del bilancio.

b) *Straordinaria*: in questa parte figura la spesa di lire 4.100.000.000, pari allo stesso importo dell'entrata straordinaria, ed è costituita dalle varie voci inerenti alle *spese di investimento*.

Dal punto di vista formale rileviamo che, nello stato di previsione ora all'esame, è stata apportata una innovazione rispetto ai criteri sin qui seguiti nell'imputazione delle spese di investimento.

Queste, che sino al decorso esercizio facevano carico alla parte ordinaria del bilancio, sono state, ora, pressoché totalmente, imputate nella parte straordinaria, realizzando così il duplice intento di una migliore chiarezza espositiva e di una più effettiva aderenza alla realtà.

A) CONSIDERAZIONI SUL PAREGGIO DEL BILANCIO

Nonostante la mancata iscrizione in bilancio dei proventi relativi ai servizi resi dall'Amministrazione postale e telegrafica alle altre Amministrazioni dello Stato, proventi che una statistica prudenziale fa ascendere ad oltre 25 miliardi annui, il bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni viene presentato, anche quest'anno, in pareggio; pareggio raggiunto nell'esercizio finanziario 1951-52 e poi sempre mantenuto.

Ci sia consentito procedere ad una breve analisi della situazione di pareggio del bilancio in esame.

1°) Pur tenendo conto del fatto che il pareggio di bilancio costituisce l'obiettivo perfetto di una Azienda di Stato che gestisca pubblici esercizi, non possiamo esimerci dal rilevare che, quello al nostro esame, rispecchia più che una effettiva situazione di solidità e floridezza aziendale, il risultato di un *compromesso* fra le effettive esigenze dell'Azienda in fatto di ammodernamenti e di sviluppo dei propri mezzi e la necessità, imposta da una sana politica amministrativa, di non far ricorso all'Erario, da un lato, o ad inasprimenti di tariffe, dall'altro.

2°) Naturalmente, in questa situazione, il bilancio in esame presenta una notevole rigidità; basti pensare infatti che dei 153 miliardi che costituiscono la dotazione del bilancio, una notevolissima percentuale, pari all'80 per cento, è costituita dalle spese per il personale ed un altro 17 per cento dalle spese di gestione.

Si tratta quindi di spese insopprimibili ed incomprimibili, in quanto derivanti dalle esigenze primarie dell'Azienda.

Discende da ciò che la percentuale destinata alle *spese di investimento* è contenuta nella misura, assolutamente inadeguata, del 3 per cento, circa, il che, ovviamente, preclude ogni possibilità di affrontare con risolutezza e speranza di successo qualsiasi problema di sviluppo che il progresso tecnico e le esigenze dell'utenza impongono.

Le lire 4.870.000.000, — a tanto ammontano le spese di investimento previste per il corrente esercizio del bilancio in esame — anche se consentono di non interrompere l'opera di rinnovamento intrapresa, costituiscono, invero, una cifra molto esigua rispetto alle effettive esigenze di una Azienda che, per la molteplicità e varietà dei servizi gestiti, ha necessità di provvedere a sempre nuove dotazioni e di realizzare impianti ed attrezzature che le consentano di seguire, se non addirittura di sopravanzare, la richiesta dell'utenza e di allinearsi agli sviluppi della tecnica che, specie nel campo delle telecomunicazioni, rendono superati, nel breve volgere di anni, impianti ed attrezzature che all'atto della loro entrata in servizio rappresentavano il più moderno ritrovato della tecnica. V'è da dire, tuttavia, che la inadeguatezza degli stanziamenti per investimenti è stata avvertita dal Ministero, il quale ha predisposto un piano quinquennale di lavori straordinari per un importo complessivo, che si aggira tra i quaranta e i cinquanta miliardi, da finanziarsi con prestiti a lunga scadenza. Detto piano trovasi da alcuni mesi all'esame del Ministero del Tesoro, e v'è da augurarsi che venga approvato il più rapidamente possibile e reso esecutivo.

3°) Per ciò che concerne la forte incidenza delle *spese per il personale* sul complesso delle dotazioni di bilancio dell'Azienda delle poste e delle telecomunicazioni, dobbiamo riconoscere che essa rappresenta e continua a rappresentare un elemento di fatto suscettibile di variazioni soltanto lievi.

Per quanto, infatti, possa prevedersi, nonostante l'introduzione di nuovi metodi di lavoro razionalizzati come l'attuazione di ogni più moderno sistema meccanizzato o una migliore utilizzazione del personale, l'elemento uomo, nell'Azienda delle poste e delle telecomunicazioni, costituirà pur sempre, per la natura stessa dei servizi gestiti, la base dell'attività aziendale.

A prescindere da ogni considerazione sociale, che ci ripromettiamo di svolgere in appresso, considerando l'elemento uomo come fondamentale ed essenziale per la vita dell'Azienda, è da ritenere che detta percen-

tuale dell'80 per cento, costituita dagli emolumenti al personale, potrà variare in misura soltanto molto lieve.

4°) Né, d'altra parte, appaiono suscettibili di compressione le spese riguardanti la gestione dei servizi, già ridotte al limite minimo compatibile con la necessità di espletare il servizio in maniera soddisfacente e di non arrecare pregiudizio al patrimonio dell'Azienda.

La più che modesta percentuale del 3 per cento destinata alle spese di investimento costituisce, indubbiamente, motivo di grave perplessità; è da sperare, peraltro, che un qualsiasi miglioramento della situazione generale di bilancio per gli anni a venire, abbia a riflettersi in modo sostanziale su questo settore della spesa.

È impensabile, infatti, che, per difetto di stanziamento, il vasto patrimonio dell'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni, debba subire deperimenti e perdite che, pur gravi nel loro valore assoluto, verrebbero a costituire un elemento assolutamente negativo per l'ordinato svolgimento dei servizi.

Senza contare, poi, che una Azienda ha necessità di continuo rinnovamento dei propri mezzi non solo per sopravvivere, ma per poter rendere sempre rispondenti alle esigenze dell'utenza i propri servizi.

5°) Riteniamo, quindi, di aver delineato, sia pure nei limiti più stringati, il problema che si pone oggi, e per l'avvenire stesso dell'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni: vale a dire la assoluta necessità di reperire, comunque, mezzi per il proprio sviluppo.

Indubbiamente, salvo i piccoli accorgimenti tecnici consentiti dalla natura dei servizi — che possono permettere di renderli più accetti all'utenza — l'Amministrazione non può sostanzialmente influire con mezzi ordinari sulla richiesta dell'utenza stessa; essa può contare unicamente sul graduale, naturale incremento della richiesta di mercato, ma difficilmente potrà influire in modo determinante su di essa.

B) NECESSITÀ DI REPERIRE NUOVI MEZZI PER SPESE DI RINVESTIMENTO

C'è da rilevare, quindi, che sarà ben difficile incrementare in modo sostanziale i proventi dell'Amministrazione; si rende, pertanto, necessario studiare il mezzo più idoneo per uscire da una strettoia che si profila carica di interrogativi per l'avvenire dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

1°) *Ricorso al Tesoro.* — Quale potrà essere questo mezzo? Il più ovvio e, diciamo pure, il più comodo, sarebbe quello di far ricorso al Tesoro, presentando un bilancio in avanzo da coprirsi con i fondi dell'Erario.

Questa formulazione, anche se cruda e tale da interrompere la brillante tradizione del pareggio — che indubbiamente va ascritta a merito di quanti sino ad ora hanno retto le sorti dell'Amministrazione delle poste e telegrafi — risponderebbe, pur sempre, ad una esigenza sostanziale, in quanto consentirebbe di difendere un patrimonio, che assolve ad una delle funzioni sociali dello Stato.

D'altra parte è assiomatico che spese sostenute, oggi, per la difesa del patrimonio, eviteranno maggiori e forse insostenibili spese in avvenire, quando si dovesse risanare una situazione ormai pregiudicata.

Questa soluzione, dunque, risponderebbe, a nostro modesto avviso, a criteri di sagacia e prudente amministrazione.

2°) *Aumento delle tariffe.* — Il secondo mezzo per ovviare agli interrogativi della situazione, potrebbe essere il ricorso all'aumento delle tariffe.

In questo campo debbono valere alcune considerazioni dalle quali difficilmente si può prescindere.

In primo luogo le tariffe, per la loro stessa natura di prezzo pubblico, non sono suscettibili di variazioni oltre determinati limiti; una eventuale variazione di tariffe, infatti, potrà coprire unicamente le maggiori necessità dell'Azienda in fatto di spese per il personale e per la gestione ma, difficilmente, potrà costituire la fonte di finanziamento per le indispensabili spese di investimento inerenti alla difesa del patrimonio aziendale ed al suo incremento ed ammodernamento.

Tanto più che abbiamo la sensazione che le tariffe attuali non siano adeguate ai costi, onde sarebbe opportuno procedere ad uno studio analitico e completo dalle cui risultanze potessero trarsi le opportune determinazioni.

3°) *Ricorso a fonti esterne.* — Un ulteriore mezzo per infrangere la rigidità del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni e dare ad essa l'ossigeno vitale del finanziamento, potrebbe essere il ricorso a fonti esterne, attraverso l'accensione di mutui estinguibili in congruo numero di annualità.

Si potrebbe realizzare, così, l'auspicabile contemperamento delle immediate esigenze di mezzi per le spese d'investimento e la

possibilità di far fronte, gradualmente, al rimborso con le normali dotazioni annuali di bilancio.

4^o) *Rimborso servizi in « esenzioni di tassa »*. — Tutte le precedenti considerazioni diverrebbero accademiche sol che si compisse, nei confronti dell'Amministrazione postale e telegrafica, l'atto di giustizia costituito dalla iscrizione in bilancio dei proventi che rappresentano il corrispettivo dei servizi da essa resi alle altre Amministrazioni dello Stato, sostanzialmente nella somma ingente di oltre 25 miliardi annui.

Abbiamo detto *atto di giustizia* e dovremmo aggiungere che anche « *tardivo* » in quanto, per altre Amministrazioni, il buon diritto è stato già riconosciuto; tale è il caso dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, alla quale la legge del 29 novembre 1957, n. 1155, ha consentito di iscrivere in bilancio, a titolo di provento, l'importo dei servizi resi, sino allora, gratuitamente ad altre Amministrazioni dello Stato.

5^o) *Proposta finale*. — Da un esame sereno ed obiettivo delle soluzioni ventilate a noi sembra che l'ultima proposta sia la più ovvia, la più naturale e la più logica anche perché si tratta del riconoscimento di un servizio che l'Amministrazione postale e telegrafica assolve nei confronti delle altre Amministrazioni dello Stato e non v'ha motivo, come abbiamo già ampiamente illustrato, che non debba essere riconosciuto.

I tempi sono maturi. Precedenti già esistono. Non si procrastini oltre, quindi, la presentazione e l'approvazione dei necessari strumenti legislativi, analogamente a quanto è già stato fatto per le Ferrovie dello Stato.

C) PERSONALE

Dalle considerazioni fin qui fatte, nello esame generale del bilancio, si può desumere chiaramente l'importanza del *personale* nell'economia generale dell'Azienda postale e telegrafica.

Si tratta di un complesso di oltre 103 mila unità, alle quali vanno aggiunte quelle aventi contratto salariale, applicate ai molteplici servizi gestiti dall'Azienda.

1^o) *Adeguamento degli organici*. — Il numero del personale, pur imponente, non rispecchia esattamente il rapporto fra le esigenze del servizio e le unità ad esso applicate; anche tenendo conto dei ritocchi agli organici apportati dal decreto del Presidente della

Repubblica, n. 363, del 1957 e dalla legge, n. 119, del 1958, si registra una *carenza di personale* dell'ordine di circa *tremila unità*.

In atto, l'Amministrazione provvede alla gestione del servizio avvalendosi di prestazioni straordinarie del proprio personale, di guisa che dette prestazioni costituiscono il mezzo sostitutivo di unità mancanti rispetto alle esigenze del servizio.

Nonostante questo accorgimento, permane un cronico divario fra il numero delle unità in servizio e quelle che sarebbero effettivamente necessarie per un ordinato e soddisfacente svolgimento della complessa vita aziendale; ciò è determinato dal fatto che, pur avendo l'Azienda un carattere prettamente industriale, in fatto di personale essa è soggetta all'ordinamento generale ed alla rigidità dei suoi organici.

Ne consegue, quindi, che anche i ruoli organici approvati recentemente sono destinati a rivelarsi — e già si rivelano — inadeguati alle effettive esigenze.

È intuitivo, infatti, che tra una revisione di organici di personale e la successiva copertura di eventuali nuovi posti, decorre un notevole lasso di tempo, data l'attuale lunghezza dell'*iter* dei relativi provvedimenti ed il tempo occorrente per l'espletamento dei concorsi. (Che non sia proprio possibile, a questo proposito, una decisa azione per agire più spediti e accelerare i tempi?).

In questa situazione è doveroso dare atto al personale tutto dell'Azienda postale e telegrafica, dalle più alte qualifiche fino al personale coadiuvante ed a quello subalterno del centro e della periferia, del lodevole spirito di sacrificio ed attaccamento al servizio di cui dà costante prova.

Ci sia consentito di esprimere il voto che, nell'affrontare una *adeguata sistemazione degli organici*, si tenga conto non soltanto delle necessità immediate dei servizi, ma anche delle prevedibili esigenze del domani in rapporto al graduale sviluppo della richiesta dell'utenza e di quella che sarà l'organizzazione futura, conseguente alla progettata ed auspicata *riforma di struttura*, sia che si affermi il principio della unicità o quello dello sdoppiamento dell'Azienda postelegrafonica. Riforma di struttura che è stata unanimemente riconosciuta *urgente ed indispensabile* durante l'approfondita discussione avutasi in seno alla Commissione, trasporti.

A questo proposito tornerebbe gradito, dall'onorevole Ministro, un cenno di chiarimento.

2^a) *Miglioramenti economici e carriere.* — Si sono avuti, di recente, provvedimenti legislativi che hanno apportato miglioramenti economici e di carriera al personale, ultimo fra essi, la legge 27 febbraio 1958, n. 119.

Dobbiamo rilevare, peraltro, che detta legge non ha modificato la consistenza degli organici (fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1957, n. 363) ma ha apportato unicamente una quanto mai opportuna redistribuzione dei posti nelle varie carriere.

Notevole, invece, fra i miglioramenti conseguiti dal personale, è la riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti della carriera ausiliaria (da otto a sette ore), in riconoscimento della specializzazione del servizio reso.

Risponde ad un doveroso riconoscimento del prezioso ed inestimabile contributo del personale per il buon andamento dell'Azienda — come si evince chiaramente da questa nostra modesta relazione — il dovere, da parte dell'Amministrazione, di continuare per la strada intrapresa nell'intento di migliorare via via il trattamento economico e le varie forme di previdenza ed assistenza cui essa ha diritto. Molto è stato fatto sin qui, ma molto rimane, tuttavia, da compiere, per le categorie più umili in particolare (procaccia, portalettere, scambisti, scortapioghi, coadiutori, ecc.). Nella particolareggiata relazione dell'onorevole De Biagi, al bilancio del decorso esercizio, sono state puntualizzate particolareggiatamente le giuste istanze del personale, avuto riguardo soprattutto al servizio delle categorie più umili. Per brevità non le ripetiamo qui; ma, persuasi come siamo, che nella maggioranza dei casi si tratta di reali storture ed ingiustizie da eliminare, riproponiamo questi problemi alla particolare sensibilità sociale dell'onorevole Ministro affinché voglia provvedere, ed affrontare celermente la soluzione, per quelli, ovviamente, che non abbiano ancora trovato il loro accoglimento. Ci si consenta, tuttavia, un richiamo speciale sulla vivissima attesa di un provvedimento che disciplini il trattamento di quiescenza del personale degli uffici locali, mediante la valutazione del servizio prestato anteriormente alla entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656.

3^o) *Attività sociali ed assistenziali per il personale.* — Ravviseremmo, poi, l'opportunità di aumentare, per il futuro, la dotazione dei capitoli di bilancio inerenti alle attività

sociali ed assistenziali dell'Amministrazione dato che, con i modesti mezzi attualmente disponibili, non si riesce a svolgere l'opera doverosa in favore di un personale che tanto dà all'Amministrazione ed al Paese.

È ben vero che l'*Ufficio centrale del Dopolavoro poste e telegrafi*, che coordina e dirige l'opera dei 113 complessi dopolavoristici esistenti nei capoluoghi di provincia ed in altre importanti località, svolge una apprezzabile attività; ma è altrettanto vero che le sue possibilità, pur vaste potenzialmente, non si estrinsecano che in misura molto limitata per l'inadeguato contributo dell'Amministrazione.

4^o) *Addestramento professionale.* — Ma, indubbiamente, il problema più attuale che si presenta in fatto di personale, sia dal punto di vista dell'Azienda che nell'interesse del personale medesimo, è quello dell'addestramento professionale dei dipendenti.

Siamo a conoscenza che l'Amministrazione espleta, da tempo, dei corsi professionali per le varie categorie di personale, ma crediamo di non andare errati se mettiamo ancora una volta in risalto l'importanza per l'economia aziendale e per la soddisfazione dell'esigenza dell'utenza, di avere a disposizione personale perfettamente conscio di ogni particolare dello svolgimento del servizio e del modo più redditizio per espletarlo.

Parallelamente a questa opera di addestramento merita un particolare rilievo l'applicazione delle nuovissime tecniche delle relazioni umane sia nell'ambito dell'Azienda sia nei confronti dell'utenza; un vasto campo di lavoro si schiude, qui, per il nuovo *Servizio organizzazione e metodi* dell'Azienda delle poste e delle telecomunicazioni, che deve essere potenziato al massimo, dato che le nuove tecniche, di cui esso dovrà farsi divulgatore, costituiscono le premesse essenziali per i futuri sviluppi dell'Azienda.

5^o) *Personale e meccanizzazione.* — È intuitivo che in questo campo si profili una grande opera di rinnovamento anche in dipendenza dei problemi che vengono a delinearsi con la introduzione della meccanizzazione e la conseguente necessità di riassorbimento e nuova utilizzazione del personale, non dimenticando che l'elemento uomo rimane, pur sempre, preminente anche di fronte alla perfezione automatica della macchina, per cui dovrà sempre essere preoccupazione costante dell'Amministrazione quel-

la della valutazione della personalità umana dei propri dipendenti.

Non vorremmo tralasciare un aspetto, che riteniamo importante della vita del personale delle poste e delle telecomunicazioni, vale a dire quello delle condizioni e, soprattutto, degli ambienti di lavoro.

Mentre sarà compito dell'*Ufficio sanitario centrale* provvedere a che le condizioni nelle quali si svolge l'operosa attività del personale siano le migliori possibili e, comunque, non assolutamente carenti sotto il profilo igienico, sarà bene che l'Amministrazione dedichi ogni suo sforzo al fine di alleggerire i compiti, sovente gravosi, del suo personale, ponendolo in ambienti di lavoro accoglienti, che non ispirino la nausea del lavoro e consentano la indispensabile serenità per un più proficuo rendimento.

A tal fine ottima appare l'iniziativa dell'Amministrazione di costituire l'apposito organo denominato *Servizio organizzazione e metodi*, nel cui seno esiste un *Ufficio per le relazioni pubbliche ed umane*.

Una prima attività di relazioni pubbliche, secondo programmi razionali a carattere permanente, è stata iniziata non solo al fine di instaurare buoni rapporti, ma anche, e soprattutto, al fine di ricercare il colloquio con l'utenza, per una ricerca di mercato che sia aderente alle necessità effettive della quantità e della qualità dei servizi e per adeguare le strutture aziendali a criteri economici di produzione.

Altro compito, di prossima realizzazione, è la costituzione di un primo nucleo di funzionari da preporre all'addestramento del personale, dato che l'Amministrazione considera essenziale l'addestramento professionale come fattore determinante della dinamica aziendale.

Per questo scopo sono stati avviati rapporti con Associazioni, Enti ed Istituti nazionali ed esteri, mentre proseguono i contatti con le Amministrazioni postali e telegrafiche straniere per lo scambio di notizie e documentazioni relative alle attività di produzione, allo scopo di fruire delle esperienze già acquisite.

A mezzo dell'*Ufficio studi e costi*, l'Amministrazione si propone di procedere al rilevamento dei costi creando così uno strumento essenziale per una razionale conduzione della politica aziendale su basi spiccatamente economiche; particolare cura sarà riservata allo studio delle tariffe sia sotto il profilo tecnico-economico che sotto quello sociale ed al perfezionamento dei rilevamenti statistici,

allo scopo di avere a disposizione tutti gli elementi per l'impostazione dei programmi di sviluppo e potenziamento dei vari servizi.

6°) *Istituto postelegrafonici*. — Riteniamo opportuno, a completamento delle notizie fin qui fornite, dare un breve cenno dell'attività preziosa che svolge, a latere dell'Azienda, l'Istituto postelegrafonici, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1953, n. 542.

L'Istituto è un Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla tutela ed alla vigilanza del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni al fine di promuovere e attuare l'assistenza e la previdenza in favore del personale postelegrafico.

In particolare l'Istituto provvede:

a) al trattamento di quiescenza per il personale degli uffici locali e alla concessione di una indennità di buonuscita e di assegni vitalizi;

b) all'educazione e istruzione degli orfani del personale, nonché alla organizzazione delle colonie estive per i figli orfani del personale;

c) alla concessione di sussidi ai ricevitori e portalettere;

d) alle assicurazioni contro i danni, incendio, furto e rapina dei valori di proprietà dell'Amministrazione per gli accollatari dei servizi postali;

e) alla gestione di speciali fondi di mutualità per il personale postelegrafico;

f) all'assicurazione dei pacchi e raccomandate;

g) alla gestione di case per postelegrafonici.

Le attribuzioni e le attività dell'Istituto sono andate progressivamente ampliandosi ed è da presumere un ulteriore notevole incremento nel corso del corrente esercizio.

D) IL PROBLEMA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Abbiamo accennato, di passaggio, alla situazione degli *ambienti di lavoro*, e riteniamo doveroso riprendere l'argomento non soltanto per la importanza che esso riveste nei riguardi del personale, ma anche per i riflessi che esso ha nei confronti della gestione dei servizi.

Concluso il piano quinquennale previsto dalla legge n. 1210 del 25 luglio 1952, l'Amministrazione si è immediatamente preoccupata di impostare il problema dell'adeguamento degli stabilimenti, degli impianti, ecc. al crescente sviluppo del traffico ed ai nuovi compiti istituzionalmente conferiti, consi-

derato soprattutto che un ulteriore ritardo avrebbe compromesso seriamente la funzionalità dei servizi postali e telegrafici.

I programmi di investimento predisposti in passato nel quadro del piano Vanoni prima e, successivamente, nel Piano nazionale di sviluppo del reddito e dell'occupazione, non ebbero seguito per difficoltà di finanziamento, ciò che ha indotto l'Amministrazione ad esaminare con particolare attenzione possibili fonti di finanziamento esterne che, per la modicità dell'onere e la congrua durata dell'ammortamento, consentissero l'attuazione di un piano di investimenti aggiornato e convenientemente ridotto.

Sono, tuttora, in corso i contatti con gli organi competenti per la definizione dell'operazione.

10) *La situazione delle sedi in Italia.* — Il problema delle sedi degli uffici si pone in tutta la sua importanza, quando si consideri che essi raggiungono un totale di 11.919 uffici, distribuiti su tutto il territorio nazionale, e cioè:

90 uffici principali;
6.213 uffici locali;
5.616 agenzie.

Le funzionalità di queste sedi risulta essere la seguente:

n. 4.640 sedi pienamente idonee (pari al 38,93 per cento);
n. 5.573 sedi parzialmente idonee (pari al 46,76 per cento);
n. 1.706 sedi inidonee (pari al 14,31 per cento).

Risultano, così, da sistemare n. 7.279 uffici, pari al 61,07 per cento delle sedi complessive.

Gli uffici occupano una superficie totale di metri quadrati 491.626. Ed ecco l'indice della superficie delle sedi:

a) in rapporto alla popolazione, è di metri quadrati 10,13 per 1.000 abitanti;

b) in rapporto al personale applicato, è di metri quadrati 9,14 per unità.

Dalle cifre sopra riportate si può facilmente desumere l'importanza e la consistenza di questo problema che, anche per i notevoli riflessi sull'onere di bilancio, è uno dei più scottanti fra quelli che l'Amministrazione postale e telegrafica è chiamata ad affrontare e risolvere.

È appena il caso di notare che il problema stesso si profilerà in termini di maggiore urgenza e peso al momento delle variazioni che si verificheranno nel regime dei fitti attualmente bloccati.

L'onere, per fitto di locali, che fa carico al bilancio dell'Azienda delle poste e delle telecomunicazioni può apparire abbastanza esiguo, in quanto raggiunge solo i 960 milioni; ma va tenuto presente che esso è destinato, inevitabilmente, ad aumentare anche per la necessità di trasferire in locali più idonei e dignitosi molti uffici, attualmente funzionanti in ambienti che posseggono meno del minimo dei requisiti, sia sotto il profilo dello spazio che della igienicità.

20) *Sistemazione urgente.* — Vogliamo parlare, soprattutto, dei 1.706 uffici che, per riconoscimento degli organi competenti, risultano del tutto inidonei.

Se a questi aggiungiamo i 5.573 uffici dichiarati inidonei solo parzialmente, avremo il quadro, non certo confortante, della gravità estrema del problema.

È indubbio che l'*optimum* della soluzione sarebbe, per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, quella di avere in proprietà tutti i locali adibiti ai propri servizi; ma quando si pon mente all'onere finanziario che essa comporterebbe, appare evidente che tale soluzione finale potrà essere raggiunta soltanto con una notevole gradualità.

Ciò non toglie, però, che del problema ci si debba occupare e preoccupare fin da ora, impostando piani di costruzioni e rinnovamento.

Non si potrebbe procedere alla accensione di un mutuo, come si è fatto per la realizzazione della rete dei cavi coassiali? Predisporre un nuovo piano quinquennale straordinario, da finanziare col ricorso a fondi esterni?

Anche su questo punto gradiremmo che l'onorevole Ministro manifestasse il proprio pensiero, dato che il problema, come detto, non può essere considerato fra quelli di ordinaria amministrazione.

E) ANDAMENTO DEI SERVIZI

Riteniamo doveroso, a questo punto, dare un cenno, sia pure brevissimo, per non tediare gli onorevoli colleghi con troppo aridi dati e cifre, sull'andamento dei servizi gestiti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, andamento che, pur vincolato dalla limitata disponibilità di bilancio, si manifesta, nel complesso, soddisfacente:

a) *Le corrispondenze e pacchi*, ed in genere tutte le branche dei servizi continuano a presentare un costante incremento (7 per cento circa rispetto all'esercizio 1956-57).

b) *Servizio di banco-posta*; nel servizio lei vaglia interni si registra un confortante incremento (4,17 per cento nella quantità e dell'8,72 per cento nel valore) mentre, ulteriori aumenti si sono verificati nei vaglia internazionali, nonostante le restrizioni valutarie tuttora vigenti.

c) *Conti correnti*; tale servizio presenta un incremento sia nel numero delle operazioni che nell'ammontare, rispettivamente, di oltre il 7 per cento e di oltre il 15 per cento.

Di particolare rilievo l'incremento dei *postagi*, i quali hanno coperto oltre il 27 per cento del traffico complessivo.

Si tratta di un elemento molto confortante che denota il progressivo diffondersi di questo utile mezzo di compensazione e trasferimento di fondi da un correntista ad un altro.

Anche il numero dei correntisti ha registrato un aumento del 7 per cento circa.

Particolarmente sensibile è l'incremento nel *servizio di riscossione di crediti*, ammonante ad oltre il 50 per cento rispetto all'esercizio precedente.

d) *Risparmi*; nei *servizi a risparmio* (libretti e buoni postali fruttiferi) si è avuto un incremento che è andato al di là delle prudenziali previsioni, senza che, peraltro, sia stato possibile individuarne esattamente le cause.

Dai dati provvisori risulta che il credito totale dei depositanti è aumentato nel decorso esercizio di oltre 125 miliardi.

e) *Servizi telegrafici statali*; per quanto riguarda la corrispondenza telegrafica interna ed internazionale, si rileva un lievissimo incremento del traffico accettato.

Elementi di valutazione più esatti sull'andamento del servizio si potranno, comunque, ottenere solo nel corso del corrente esercizio e, cioè, quando sarà possibile accertare i riflessi degli aumenti tariffari disposti a partire dal 1° ottobre 1957.

Connesso col servizio telegrafico, merita particolare attenzione il *servizio telex* (servizio telegrafico diretto tra abbonato ed abbonato a mezzo telescrivente), funzionante a Roma, Milano e Trieste, nonché a Genova e Torino con centrali satelliti di quella di Milano.

Le centrali di Roma e Milano funzionano anche come centrali internazionali e possono collegarsi con quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale, con alcuni Paesi dell'Africa settentrionale, tra questi la Tunisia, e con Paesi delle due Americhe.

Particolarmente interessante lo sviluppo notevole del traffico *telex* nazionale ed inter-

nazionale, che registrerà un ulteriore incremento con l'entrata in funzione — prevista per il 1958 — delle centrali di Bologna, Verona, Genova e Torino, (queste due ultime già funzionanti come centrali satelliti di quella di Milano).

f) *Servizi Radioelettrici*; dai centri Radio gestiti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sono stati scambiati, con i piroscafi in navigazione e con punti fissi 381.400 radio-telegrammi e 16.500 comunicazioni radiotelegrafiche, con un incremento — rispetto al precedente anno — rispettivamente del 10 e del 60 per cento.

F) IL PIANO REGOLATORE TELEGRAFICO NAZIONALE

Riteniamo possa essere gradito agli onorevoli colleghi, riportare ora, per sommi capi, gli elementi principali che costituiscono l'oggetto e gli scopi del Piano regolatore telegrafico nazionale, approvato con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni in data 11 dicembre 1957, che tende ad assicurare, mediante un opportuno e razionale coordinamento con il Piano regolatore telefonico, un alto grado di efficienza, di celerità e sicurezza degli impianti telegrafici sull'intero territorio nazionale, nonché una gestione più economica dei servizi telegrafici.

I servizi disciplinati dal Piano comprendono:

a) il Servizio telegrafico, *ad uso pubblico*, di accettazione, trasmissione e recapito dei telegrammi, dei fototelegrammi e dei facsimili;

b) il Servizio telegrafico *Telex* per lo scambio diretto di messaggi telegrafici fra abbonati;

c) il Servizio telegrafico speciale *Telestato* per lo scambio diretto di messaggi telegrafici fra gli organi delle Amministrazioni dello Stato;

d) il Servizio speciale *Postatelex* per lo scambio diretto di messaggi telegrafici fra gli Uffici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'espletamento del servizio dei conti correnti postali;

e) altri eventuali Servizi speciali ed accessori.

Ai fini dell'espletamento tecnico dei Servizi predetti, il territorio nazionale è stato suddiviso in 51 *Distretti telegrafici*.

Ciascun Distretto telegrafico è suddiviso a sua volta in un numero variabile di *Settori telegrafici* i quali coincidono, quando possibile,

con la circoscrizione di uno o più settori telefonici.

I Distretti sono raggruppati in 15 Compartimenti telegrafici (C. T. C.) che sono ubicati nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Venezia e Verona.

Ciascun C. T. C., comprende tutto o parte del territorio di una Regione o, eccezionalmente, territori di Regioni confinanti.

I Centri compartimentali di Bologna e di Napoli permetteranno lo scambio del traffico telegrafico che ha origine e termine rispettivamente nell'Italia settentrionale e nell'Italia meridionale. Sono perciò denominati Centri telegrafici Compartimentali principali (C. T. C. P.).

I Centri compartimentali di Milano e Roma, oltre ad assolvere il compito di Centri compartimentali principali (C. T. C. P.) con lo scambio del traffico fra l'Italia settentrionale e quella meridionale, permetteranno lo scambio del traffico telegrafico tra la zona settentrionale e la meridionale da una parte, e l'estero dall'altra. Perciò tali Centri di transito internazionale sono denominati Centri nazionali (C.N.).

In ogni Compartimento, Distretto e Settore è costituito un Centro telegrafico denominato rispettivamente Centro telegrafico compartimentale (C. T. C.), Centro telegrafico distrettuale (C.T.D.) e Centro telegrafico settoriale (C. T. S.).

I C. T. C. sono collegati fra loro dalla « rete primaria »; ogni C. T. C. è collegato al proprio C. T. D. mediante la rete compartimentale radiale ed ogni C. T. D. è collegato ai propri C. T. S. mediante la « rete distrettuale radiale ».

All'espletamento dei servizi telegrafici si provvede:

con una rete telegrafica a commutazione automatica con impiego di telestampanti, unica per i vari Servizi ma tale che sia possibile, nella Centrale di partenza, interdire agli utenti di inserirsi in un servizio al quale non sono abilitati;

con collegamenti telegrafici diretti per traffico terminale con impiego di telestampanti;

con circuiti telefonici ad uso promiscuo per la trasmissione fonica dei telegrammi dai Centri minori ai Centri di settore ed a particolari Centri di raccolta (C. T. R.).

I telegrammi che hanno origine e destinazione in Centri di raccolta (C. T. R.), Centri di settore telegrafico (C.T.S.), o di ordine superiore (C. T. D. C., T. C.), verranno tra-

smessi direttamente su collegamenti costituiti di volta in volta in maniera automatica, con un sistema di selezione comandato direttamente dalla tastiera del telestampante del « chiamante ».

I telegrammi da o per località a minimo traffico, collegate alla sola rete telefonica, avranno corso limitatamente alle tratte che collegano le località al proprio Centro di raccolta mediante trasmissione fonica. Si avranno, perciò, al massimo due trasmissioni nei C. T. R.

Il Servizio telegrafico ad uso pubblico a commutazione automatica è previsto in modo che possa sopperire al traffico nelle ore di punta essendo ammessa una giacenza massima dei telegrammi non superiore ai 15 minuti primi.

Non è previsto, perché non necessario, l'impiego di sistemi di contabilizzazione.

Il servizio *Telex*, per uso privato, che fa uso di telestampante a foglio è previsto per l'espletamento di un traffico « senza attesa ». Inoltre, stante la necessità di fornire all'utente una fattura dalla quale risultino le singole comunicazioni effettuate, le Centrali sono dotate di speciali dispositivi per la registrazione degli elementi necessari per la contabilizzazione automatica.

Il servizio *Telestato* è previsto in modo che sia possibile, eventualmente, differire il traffico ad orari prestabiliti.

Non essendo, qui, necessaria una contabilizzazione particolareggiata come per i privati, è stato riconosciuto sufficiente l'impiego di semplici contatori.

G) SERVIZI IN CONCESSIONE

Come è noto, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha dato in concessione alcuni servizi che rientrano nella sua esclusiva; fra i servizi concessi vi è quello della *radio diffusione circolare*, quello del *servizio telegrafico e radiotelegrafico internazionale* verso determinate direttrici e il servizio degli *impianti radio a bordo dei natanti*.

Tralasciando questi ultimi due servizi, pur importanti, concessi rispettivamente, alla « Italcable » ed alle due concessionarie S. I. R. M. e « Telemar » per gli impianti di bordo, esaminiamo brevemente quelli più noti e più vasti delle radio-diffusioni circolari e televisione.

La produzione dei programmi è improntata a costante incremento quantitativo e qualitativo, come lo dimostra:

a) l'aumento delle ore della trasmissione radiofonica e televisiva (per la radio-

fonìa da 28.377 ore nel 1953 a 35.993 ore nel 1957, per la TV da 1.497 ore nel 1954 a 2.272 ore nel 1957);

b) il perfezionamento tecnico degli impianti: l'ampliamento impianti si è sostanziato nella installazione di 108 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza, che ha fatto salire a 274 il numero degli impianti installati per una potenza complessiva di 189 chilowatt.

In atto, la Società concessionaria sta studiando un nuovo tipo di diffusione circolare di programmi sulla normale rete telefonica urbana (radiodiffusione su filo).

Il servizio sarà inizialmente attuato a Roma, Milano, Napoli e Torino con cinque diversi programmi;

c) per quanto riguarda il settore televisivo, gli impianti trasmettenti, che nel dicembre 1956 erano 59, sono passati a 170 alla fine dello scorso maggio e diverranno 300 entro la fine del 1958.

Il servizio potrà, così, raggiungere il 96 per cento dell'intera popolazione nazionale.

Parallelamente al potenziamento della rete radiofonica e televisiva e al miglioramento dei programmi, prosegue l'incremento dell'utenza: il numero totale degli abbonati, alla fine del 1957, era 6.682.470, ivi compresi i 673.080 abbonati anche alla TV.

* * *

Avremmo desiderato elencare, una per una, le attività, le realizzazioni ed i programmi portati a termine durante il passato esercizio, in ciascuno dei numerosi settori di competenza del Ministero. Avremmo voluto descrivere particolareggiatamente quanto è stato fatto e che va ascritto, indubbiamente, a merito dei responsabili del Dicastero e di tutti i loro validi collaboratori. Abbiamo, invece, ritenuto più conveniente e costruttivo, in questo inizio di legislatura, affrontare taluni problemi di fondo che sono sembrati — al nostro modesto esame — di particolare attualità ed urgenza. Problemi di fondo i quali, posti fin d'ora, devono imboccare la via maestra della soluzione, anche se dovranno richiedere, nei preposti, particolare risolutezza e fermezza di azione.

Per rompere, almeno in parte, il silenzio della relazione su taluni aspetti del lavoro e dei progressi compiuti durante l'esercizio finanziario 1957-58, abbiamo, invece, aumentato il numero delle tabelle e degli specchietti comparativi, che riportiamo in appendice.

III.

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Il bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici presenta un'entrata di 28 miliardi e 316.000.000 milioni con un aumento di lire 2.274.100.000 rispetto all'esercizio precedente, ed una spesa di pari importo comprendente, peraltro, un avanzo di gestione pari a lire 5.073.139.100 con un aumento, per quest'ultima voce, di lire 413.212.200.

1°) Prima, ed ovvia osservazione, da fare, dunque, è quella che il bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici presenta un avanzo netto di gestione per un importo considerevole, pari a circa il 18 per cento dell'ammontare complessivo.

Si dovrebbe desumere, quindi, uno stato di notevole floridezza dell'Azienda medesima, il che non rispecchia esattamente la situazione.

Se è vero che la gestione dell'Azienda si presenta notevolmente più agile di quella della consorella Azienda delle poste e telegrafi, è altrettanto vero che l'avanzo di gestione, da versarsi al Tesoro, è costituito da una percentuale eccessivamente elevata, perché prodotto da un'Azienda di Stato che non dovrebbe rappresentare, in quanto gerente un pubblico servizio, una fonte di reddito per l'Erario.

Se si tiene presente la norma di buona amministrazione e di politica economica che stabilisce il pareggio come obiettivo primo di una Azienda di Stato, non si può fare a meno di rilevare che, per una situazione di fatto ormai consolidata, si chiede a questa particolare Azienda di Stato un provento da destinarsi alle entrate generali statali.

È anche vero che le spese di investimento dell'Azienda dei telefoni di Stato sono percentualmente molto superiori a quelle sostenute, nello stesso campo, dall'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi; ma è altrettanto vero che una maggiore disponibilità di bilancio, nel caso di un ridotto avanzo netto di esercizio da versare al Tesoro, consentirebbe, all'Azienda telefonica di Stato, un ulteriore miglioramento delle proprie attrezzature e, quindi, un ulteriore perfezionamento del servizio gestito.

2°) A differenza, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, l'Azienda telefonica di Stato gestisce un unico servizio pubblico, quello telefonico: parte — in proprio — nel settore interurbano, parte —

attraverso concessioni — nel servizio urbano e interurbano a piccola distanza.

Anche le voci di bilancio, di conseguenza, sono notevolmente minori di numero e di più semplice lettura; le esamineremo ora partitamente, con la necessaria brevità.

È opportuno, però, per mantenere un logico parallelo con l'esame già fatto del bilancio dell'Azienda postelegrafonica, rilevare che nel bilancio dell'Azienda telefonica non viene seguito il criterio di imputare alla parte straordinaria le spese di investimento nel bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e delle telecomunicazioni.

Nel bilancio dell'Azienda telefonica, infatti, le spese d'investimento, che ammontano a lire 7.110.000.000, fanno carico totalmente alla parte ordinaria.

Potrebbe essere opportuno, a migliore chiarezza e per una auspicabile uniformità, adottare il criterio seguito per l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi.

ESAME DEL BILANCIO

a) *Entrata.* — Alla parte ordinaria delle entrate sono iscritti, come voci più consistenti, i proventi del traffico telefonico interurbano ed internazionale, per un ammontare di lire 21.000.000.000, con un incremento previsto di un miliardo rispetto all'esercizio precedente.

Altro incremento, per lire 265.000.000, è previsto per i proventi delle soprattasse sulle conversazioni interurbane.

Trascurando le altre voci minori dell'entrata, che non presentano, peraltro, variazioni sensibili, è da rilevare l'incremento, pari ad un miliardo, dei proventi derivanti dalla compartecipazione sugli introiti lordi delle Società telefoniche concessionarie.

Di lieve entità anche le variazioni che si presentano nella parte straordinaria dell'entrata; va, invece, rilevato che è stato soppresso, per scadenza delle relative disposizioni di legge, il capitolo relativo alla quota parte dell'avanzo netto di esercizio destinato alla costruzione di case economiche da cedere in uso al personale dell'Azienda.

Ci sembrerebbe opportuno suggerire che l'Amministrazione esamini, sia pure in prosieguo di tempo, la possibilità di ripristinare, attraverso opportuni provvedimenti legislativi, questo stanziamento, data l'importanza sociale dell'opera cui le somme sono destinate.

b) *Spesa.* — Nella parte ordinaria della spesa figurano in modo preminente le spese destinate al personale e quelle di esercizio e di investimento.

Per il personale è prevista una spesa complessiva di lire 7.320.515.000 con un aumento di lire 2.075.380.000 rispetto all'esercizio precedente; un lieve aumento, pari a lire 133.740.000 è previsto per il trattamento di quiescenza al personale.

Per quanto concerne le spese di gestione è da rilevare una diminuzione di lire 325.000.000 sulle spese di esercizio e di lire 242.000.000 sulle spese di ufficio, il che è testimonianza di una soddisfacente amministrazione e di oculato sfruttamento dei nuovi mezzi.

È compreso in questa sezione l'avanzo di gestione da versarsi al Tesoro che, come si è già detto, è previsto in aumento per 413.212.200 lire.

A) ALCUNE CONSIDERAZIONI.

È da rilevare che le spese d'investimento per la Azienda telefonica di Stato assommano a 7.110.000.000, vale a dire ad un buon quarto delle cifre totali di bilancio; questa situazione, che appare senz'altro confortante, quando la si ponga a confronto di quella esistente nell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, è, però, suscettibile di qualche osservazione che non possiamo omettere.

Innanzitutto, i mezzi tecnici di cui l'Azienda telefonica di Stato si avvale per l'espletamento del servizio, sono sensibilmente più complessi e costosi di quelli in dotazione alla consorella Azienda postelegrafica; la somma di 4 miliardi da investire nel miglioramento graduale e nella nuova costruzione degli impianti telefonici non è, in realtà, tanto notevole quanto la cifra in sé potrebbe far presumere.

D'altra parte, fra le spese di investimento è incluso lo stanziamento di 2 miliardi sul capitolo n. 58, che riguarda le spese per l'impianto di collegamenti telefonici; queste spese sono destinate, soprattutto, all'allacciamento di nuovi centri che, per essere ormai tutti i comuni collegati, sono, oggi, le frazioni di comune.

Non ci soffermiamo sulla più che evidente importanza sociale di questa vasta opera, ma non possiamo esimerci dal rilevare che il classificare detta spesa fra gli investimenti, se risponde ad una esigenza contabile, non rispecchia una realtà economica, almeno nei

confronti del bilancio dell'Azienda telefonica di Stato, in quanto è ovvio che, dalle frazioni allacciate, ben poco potrà essere il reddito derivante all'Azienda medesima.

Ci si perdoni questa considerazione di natura prettamente economica ma, pur essendo doveroso farla, essa viene posta nel nulla quando si consideri l'enorme beneficio che deriva alle popolazioni interessate dal poter fruire di uno dei più comodi mezzi di comunicazione.

Dal breve esame fatto delle cifre di bilancio per l'Azienda telefonica di Stato si è desunta una situazione abbastanza soddisfacente e tranquillizzante; di portata più ridotta, rispetto all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono i problemi da affrontare e decisamente più agevoli le prospettive finanziarie per impostarne la soluzione; è indubbio, peraltro, che un ulteriore miglioramento delle prospettive sarebbe possibile ove l'avanzo di gestione da versare al Tesoro venisse previsto in limiti più ristretti.

B) PERSONALE.

La spesa per il personale grava sul bilancio dell'Azienda telefonica di Stato per un 30 per cento circa della somma complessiva stanziata in bilancio; ci si trova, pertanto, in una situazione molto più favorevole rispetto a quella dell'Azienda postate e telegrafica.

D'altra parte è anche vero che, dovendo l'Azienda telefonica provvedere alla gestione di un unico servizio — quello telefonico — il problema della specializzazione del personale non assume tutto il rilievo che esso riveste per l'Azienda postelegrafica, presso la quale il personale è preposto all'espletamento di servizi molteplici e di varia natura.

Anche per il personale telefonico, recenti provvedimenti legislativi hanno apportato sensibili miglioramenti.

Oltre ad un aumento degli organici, con conseguenti possibilità di miglioramento di carriera, si è addivenuti alla riduzione da 7 a 6 ore del servizio giornaliero per il personale addetto alla commutazione, riduzione determinata dalla gravosità del servizio da esso espletato.

Case economiche. — In attuazione della legge 11 dicembre 1952, n. 2521, che autorizza l'Amministrazione delle poste e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici a costruire case economiche per i propri dipendenti, sono stati stanziati, per la sola Azienda dei telefoni, lire 5 miliardi e 400 milioni.

Successivamente le predette Aziende, con legge 3 dicembre 1957, n. 1215, sono state autorizzate, oltre che a costruire, anche ad acquistare case per i propri dipendenti.

Ciò nonostante i programmi intesi a risolvere l'angoscioso problema della casa, procedono con estenuante lentezza.

A tanti anni di distanza, infatti, risultano ancora disponibili oltre 3 miliardi sul bilancio dell'Azienda telefoni; una parte cospicua di detta somma rischia di essere restituita al Tesoro per non essere stata impegnata entro i termini massimi (30 giugno 1960) fissati dalla legge sulla contabilità dello Stato.

Per non venir meno alle legittime aspettative del personale e per non frustrare uno dei capisaldi della politica intrapresa da questo e dai precedenti Governi in merito all'assillante problema della casa, si impone che siano accelerati i tempi per l'attuazione dei programmi di costruzioni e di acquisti predisposti in esecuzione delle leggi sopra richiamate.

Attuazione della legge n. 119. — In relazione all'auspicata sollecita e completa attuazione della legge 26 marzo 1958, n. 119, il personale telefonico attende:

a) l'immediata integrazione dell'assegno del personale addetto alla commutazione in modo da consentire al personale stesso di poter finalmente beneficiare del nuovo orario di servizio portato da detta legge da 7 a 6 ore giornaliere;

b) l'espletamento, con procedura d'urgenza, di tutti i concorsi in genere e di quello relativo all'inquadramento in ruolo di oltre 3.000 allievi telefonisti e meccanici;

c) determinazione delle funzioni corrispondenti alle varie qualifiche e riconoscimento delle funzioni superiori;

d) corresponsione dell'assegno di sede ai vincitori del concorso a 1.154 posti di gruppo C;

e) riconoscimento al personale ausiliario del ruolo ad esaurimento del diritto all'orario di sette ore giornaliero.

Riorganizzazione dei servizi. — Altro problema di importanza vitale per l'Azienda dei telefoni, collegato strettamente a quello del personale ad essa addetto, è la riorganizzazione dell'assetto strutturale dell'Azienda, in relazione all'enorme incremento dei servizi ed al notevole aumento del numero dei posti in organico.

Rispetto al 1925, data in cui venne costituita l'Azienda, nonostante che i servizi

abbiano subito un incremento di oltre 50 volte ed il personale di oltre 8 volte, l'organizzazione dei servizi è rimasta presso che invariata.

E ciò appare per lo meno assurdo.

L'Azienda dei telefoni nella sua duplice funzione di esercente del servizio telefonico interurbano a lunga distanza e di quello internazionale e di preposta al controllo tecnico-amministrativo dei servizi telefonici in concessione, se adeguatamente e sollecitamente potenziata nelle sue strutture organizzative — cosa che è possibile fare mediante opportuni e semplici provvedimenti amministrativi — sarà sempre più in grado di assolvere agli importantissimi compiti che le sono affidati e ciò nell'interesse oltre che del personale telefonico anche dei servizi e in definitiva, del Paese.

C) ALCUNI DATI.

Da un brevissimo e sommario esame dei dati statistici, possiamo desumere quale sia l'andamento del servizio telefonico interurbano gestito dall'Azienda.

Il numero delle unità di conversazioni che, nel 1946-47, era di 5.851.000 telefonate ordinarie, 2.898.000 urgenti e 3.350.000 urgentissime, è passato nel 1950-51 a 16.192.000 per le ordinarie, a 3.108.000 per le urgenti e a 1.041.000 per le urgentissime. Nell'esercizio 1956-57 dette cifre si sono elevate ancora per le comunicazioni ordinarie a 38.750.000, mentre sono rimaste quasi stazionarie per le urgenti e le urgentissime che ammontano rispettivamente a 3.790.000 e a 1.028.000.

Questo denota il sensibilissimo miglioramento del servizio, tale che le attese sono state in ogni caso ridotte e talora addirittura annullate.

Si confida che, con l'ulteriore potenziamento e completamento delle reti, cavi e ponti radio, il servizio interurbano verrà posto in grado di soddisfare nel modo più esauriente all'esigenza dell'utenza telefonica.

D) SERVIZIO TELEFONICO IN CONCESSIONE. NUOVA SITUAZIONE

Come è noto, l'Azienda telefonica di Stato esercisce direttamente soltanto il servizio interurbano a grande distanza e parte di quello a media distanza.

Il resto del servizio telefonico, urbano ed interurbano a piccola e media distanza, è dato in concessione alle cinque Società: «Stipel», «Telve», «Timo», «Teti» e «Set», operanti ciascuna nell'ambito della relativa zona.

La maggioranza del capitale azionario delle due Società concessionarie «Teti» e «Set» è passata all'I. R. I., onde si è verificato il presupposto voluto dalla legge 26 luglio 1957, n. 615, per poter provvedere al rinnovo delle concessioni accordate nel 1925 alle cinque Società sopraelencate:

Si è, così, venuto a creare un fatto nuovo, che consentirà di attuare una effettiva unità di indirizzo nello sviluppo del settore telefonico concesso, con conseguente miglioramento dell'efficienza del servizio stesso.

In secondo luogo, questa nuova situazione potrà notevolmente agevolare l'attuazione del «Piano regolatore telefonico nazionale», di recente approvato, mediante il quale si porrà, su basi interamente nuove e più funzionali, tutto il servizio telefonico in Italia.

Le nuove concessioni verranno a scadenza col 31 dicembre 1986; la facoltà di eventuale riscatto da parte dell'Amministrazione sarà consentita dopo un periodo di 25 anni dal 1° gennaio 1958.

È interessante rilevare che gli atti di concessione prevedono, all'articolo 43, la vigilanza ed il controllo che l'Amministrazione ha il diritto di esercitare sulle Società concessionarie e sui servizi da esse gestiti, e pensiamo che l'Amministrazione stessa non manchi di esercitare questo suo diritto nel modo più efficace, continuo e responsabile.

Il rinnovo delle concessioni ha consentito di uscire dalla situazione di stasi che si era innegabilmente verificata, nel campo dei nuovi allacciamenti telefonici, da parte delle Società concessionarie.

Nel periodo immediatamente precedente alla scadenza del termine entro il quale l'Amministrazione aveva, a norma delle vecchie convenzioni, la facoltà di procedere all'esercizio del riscatto delle concessioni, le concessionarie avevano praticamente sospeso ogni lavoro per nuovi impianti tanto che, se si riportassero i dati su di un grafico, questo periodo, rispetto agli altri, sarebbe marcato da un profondo avvallamento; la curva del grafico tende ora a risalire e confidiamo che l'andamento ascensionale non torni di nuovo ad appiattirsi, ma proceda con quella indispensabile speditezza che il servizio richiede e l'utenza reclama.

1°) *Continuo sviluppo.* — Lo sforzo economico che le Società concessionarie hanno compiuto per la ricostruzione e la espansione dei servizi telefonici è rappresentato dall'investimento di circa 338 miliardi di lire dal 1945 a tutto il 1957. Altri 55 miliardi saranno spesi nel 1958 per il completamento dei programmi in corso di svolgimento.

Nel 1957 e nel primo semestre del 1958 la teleselezione da abbonato ha raggiunto uno sviluppo notevolissimo. Attualmente il servizio teletestivo è diffuso ed ampiamente sviluppato in tutte le regioni dell'Italia settentrionale e centrale, mentre sono in corso studi e progetti per una maggiore estensione e per la introduzione di detto servizio nelle più importanti località dell'Italia meridionale ed insulare. In alcune località, comprese nelle zone telefoniche in concessione alle Società « Stipel » e « Teti », ove la teleselezione è maggiormente sviluppata, il traffico teletestivo ha raggiunto medie superiori al 60-70 per cento del traffico sociale complessivo.

Circa i programmi per lo sviluppo della teleselezione nei prossimi anni, le Società concessionarie prevedono di incrementare sempre più questo importante e comodo sistema di comunicazioni telefoniche interurbane nelle zone di propria competenza, il che è da tutti atteso ed auspicato.

L'articolo 49 delle nuove convenzioni prevede che, entro un anno dall'entrata in vigore di esse, si dovrà procedere alla *revisione delle tariffe* e dei canoni nel settore telefonico per « adeguarli all'effettivo costo industriale dei servizi ».

Si tratta, indubbiamente, di una operazione della massima delicatezza, ma siamo certi che i competenti organi di Governo sapranno contemperare, in questo adempimento dei termini convenzionali, le opposte esigenze delle Società concessionarie e dell'utenza, mantenendo nella misura più ristretta possibile gli eventuali aumenti di tariffe che si rendessero necessari.

2°) *Il Piano regolatore telefonico nazionale.* — Analogamente a quanto abbiamo fatto per il Piano telegrafico riportiamo ora alcune indicazioni fondamentali circa il Piano telefonico.

Il Piano regolatore telefonico nazionale, anch'esso approvato, come quello per i telegrafi, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, in data 11 dicembre 1957, stabilisce le norme fondamentali per l'espletamento dei servizi telefonici ad uso

pubblico per l'interno e per l'estero gestiti direttamente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni o dati in concessione.

Tali servizi comprendono:

- a) il servizio urbano, cioè nell'ambito delle reti urbane;
- b) il servizio interurbano, cioè fra reti urbane diverse, nell'ambito nazionale;
- c) il servizio internazionale, ivi compreso quello a breve distanza comunemente detto di frontiera;
- d) altri servizi speciali ed accessori.

Ai fini dell'espletamento tecnico dei predetti servizi il territorio nazionale è stato suddiviso provvisoriamente in *215 distretti telefonici*.

Ciascun distretto telefonico è suddiviso in *Settori telefonici*; ciascun settore comprende uno o più *reti telefoniche urbane* che possono essere monocentriche e policentriche.

I distretti sono raggruppati in *21 Compartimenti telefonici* ubicati nelle città di Torino, Milano, Verona, Bolzano, Trieste, Venezia, Genova, Bologna, Ancona, Firenze, Pisa, Perugia, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari; ciascun Compartimento comprende tutto o parte del territorio di una Regione o, eccezionalmente, territorio di Regioni confinanti:

In ogni rete telefonica è costituito un centro di raccolta e scambio del traffico denominato *Centro rete* ove è ubicata la *Centrale urbana*; in ogni settore, distretto e compartimento è costituito rispettivamente il *Centro di settore* (C. S.), il *Centro di distretto* (C. D.), il *Centro di compartimento* (C. C.) ove hanno sede rispettivamente le *centrali di commutazione settoriale, distrettuale, compartimentale*.

I Centri compartimentali di Milano e Roma assolvono il compito di raccogliere e smistare il traffico da e per l'estero e sono perciò denominati *Centri nazionali* (C. N.).

I Centri compartimentali sono collegati fra loro dalla « *rete telefonica primaria* ». Ogni Centro di compartimento (C. C.) è collegato ai propri Centri di distretto (C. D.) dalla *rete compartimentale radiale*; ogni Centro di distretto (C. D.) è collegato ai propri Centri di settore (C. S.) dalla *rete distrettuale radiale e, infine, ogni Centro di settore* (C. S.), ai propri Centri rete della *rete settoriale radiale*.

Quando il traffico richieda l'impiego di almeno 12 circuiti complessivi per le due direzioni, possono essere ammessi collegamenti trasversali fra un Centro di compartimento (C. C.) ed un Centro di distretto (C. D.) appartenenti ad altro C. C. ed anche fra C. D. ap-

partenenti allo stesso compartimento o a compartimenti diversi.

Tra le principali direttive che il nuovo Piano regolatore detta per il razionale espletamento dei servizi, assumono particolare importanza quelle concernenti:

le caratteristiche tecniche che le parti della rete telefonica nazionale devono presentare affinché la qualità della trasmissione fonica risulti sempre soddisfacente, quali che siano i Centri collegati in tutto il territorio nazionale:

la possibilità di interconnettere, senza speciali difficoltà od oneri eccessivi, sistemi di commutazione e di trasmissione diversi, quali in realtà esistono nel nostro Paese;

la creazione di un Codice unificato di segnalazione nazionale per la rete primaria, basato su quello stabilito dal Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico (C. C. I. T. T.), ma suscettibile di essere adeguato alle particolari esigenze italiane (codice semplificato);

la struttura della rete ed i metodi applicativi per la estensione in campo nazionale della teleselezione, la quale dovrà essere sviluppata secondo le seguenti fasi, non necessariamente vincolate ad un rigido ordine di priorità:

a) *teleselezione da utente ad utente* nell'area distrettuale;

b) *teleselezione da operatrice* (da operatrice ad utente) nell'area compartimentale e graduale sviluppo, in quest'area, della teleselezione da utente;

c) *teleselezione da operatrice su scala nazionale*, cioè nel traffico fra compartimenti diversi;

d) *teleselezione da utente* tra singoli centri appartenenti a compartimenti diversi;

e) *teleselezione da utente* per particolari categorie di utenti a forte traffico interurbano (grandi parlatori);

f) *teleselezione da utente* su scala nazionale.

Va rilevato che il Piano regolatore stabilisce che nell'attuazione della teleselezione da utente, di cui alle lettere b), d), e) ed f), dovrà essere prevista la possibilità di impiego di dispositivi per la registrazione degli elementi necessari ai fini della contabilizzazione delle singole comunicazioni.

Il servizio in teleselezione nazionale da utente ad utente, che è il caso più complesso, si svolgerà in maniera completamente automatica per quanto concerne la costituzione dei collegamenti e la tassazione delle conversazioni effettuate.

L'utente invia alla centrale urbana, cui è collegato col proprio disco-numeratore, gli impulsi di selezione costituiti dalle cifre del numero del corrispondente desiderato; dalla centrale urbana i segnali passano alla centrale settoriale, poi alla propria centrale distrettuale e da questa alla propria centrale compartimentale; da questa, percorrendo uno, due o, al massimo, tre tronchi della rete primaria giungono alla centrale del compartimento al quale appartiene l'utente chiamato; da questa centrale compartimentale vanno alla centrale distrettuale, alla centrale settoriale e alla centrale della rete urbana, da qui finalmente all'abbonato richiesto.

Ogni distretto ha un indicativo numerico diverso dagli altri costituito da una, due o tre cifre; in ogni distretto la numerazione degli abbonati è chiusa, cioè non vi è nessun abbonato che abbia lo stesso numero di un altro, mentre in distretti diversi possono esservi abbonati che hanno lo stesso numero.

Va rilevato che nel servizio manuale, per realizzare un collegamento come quello indicato, occorre l'intervento di 8 operatrici; con la teleselezione di abbonato non ne interverrà alcuna, mentre ne resterà soltanto una quando si usufruisca della teleselezione di operatrice di cui attualmente si fa largo uso nel servizio a grande distanza.

IV. — CONCLUSIONI

Onorevoli colleghi, dai rapidi cenni sin qui tratteggiati sulla complessa vita delle due Aziende autonome, quale possiamo desumere dall'esame del bilancio, riteniamo sia emerso nelle sue grandi linee il problema di fondo comune alle due Aziende: dare ad esse, cioè maggiore ossigeno, finanziare in misura adeguata il proprio sviluppo.

Abbiamo, pure, rapidamente sfiorato qualche possibile soluzione, ben lieti se, nel corso della discussione, emergeranno nuove e più brillanti proposte tese allo stesso fine, e confidiamo di aver fornito elementi sufficienti per servire di base ad una ampia, esauriente e costruttiva discussione da parte dell'Assemblea.

Le due Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni continueranno la loro opera silenziosa e faticosa, mirante a rendere all'utenza ed al Paese servizi di notevole importanza sociale; sarà, però, necessario che questa loro opera sia costantemente confortata dal consenso e dall'appoggio del Parlamento.

Al di fuori di ogni vuota retorica e luogo comune, ci sia consentito, infine, di additare alla doverosa riconoscenza della Nazione il tenace, prezioso ed appassionato lavoro di tutto il personale postelegrafonico e dei telefoni, spina dorsale delle due Aziende, che ha notevolmente e coscientemente contribuito

al sempre migliore andamento e rendimento dei singoli servizi cui è preposto.

Abbiamo, quindi, l'onore di sollecitare da voi, onorevoli colleghi, l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1958-59.

ARMANI, *Relatore.*

AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ALLEGATO N. 1.

QUADRO COMPARATIVO DEI BILANCI POSTALI E TELEGRAFICI (PREVISIONE)
(Importi in milioni di lire)

ESERCIZI	ENTRATE		SPESE		AVANZO o DISAVANZO
	Ammontare	Aumento rispetto al 1938-39	Ammontare	Aumento rispetto al 1938-39	
1938-39	1.196	—	1.024	—	+ 172
1945-46	5.271	4,40	13.039	12,73	— 7.768
1946-47	17.253	14,42	27.335	26,69	— 10.082
1947-48	27.650	23,11	46.750	45,65	— 19.100
1948-49	40.800	34,11	50.800	49,60	— 10.000
1949-50	45.603	38,12	52.541	51,30	— 6.938
1950-51	52.737	44,09	58.590	57,21	— 5.853
1951-52	62.817	52,52	62.817	61,34	—
1952-53	69.740	58,31	69.740	68,10	—
1953-54	82.459	68,94	82.459	80,52	—
1954-55	86.486	72,31	86.486	84,45	—
1955-56	97.570	81,58	97.570	95,28	—
1956-57	115.091	96,23	115.091	112,39	—
1957-58	129.489	108,26	129.489	126,45	—
1958-59	153.100	128 —	153.100	149,51	—

ALLEGATO N. 2.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

QUALIFICHE DEL PERSONALE	UNITÀ	SITUAZIONE
Personale direttivo	927	}
Personale di concetto	2.991	
Personale esecutivo	19.524	
Personale avventizio	180	
Personale di ruolo speciale transitorio	54	
Totale	23.676	} Al 1° maggio 1958
Personale ausiliario	28.997	
Personale avventizio	140	
Personale di ruolo speciale transitorio	83	
Totale	29.220	} Al 1° aprile 1958
TOTALE	52.896	
Direttori di uffici locali	4.420	
Titolari di agenzia	4.181	
Coadiutori reggenti di agenzia	1.384	
Reggenti e supplenti iscritti nell'Albo nazionale	18.809	
Supplenti giornalieri	2.504	
Supplenti provvisori	149	
Ricevitorie e Servizi rurali (portalettere e ricevitori)	15.347	
Procaccia a piedi	3.570	
Totale	50.364	} Al 31 dicembre 1957
TOTALE GENERALE	103.260	

ALLEGATO N. 3.

CORRISPONDENZE E PACCHI POSTALI

(Quantità in migliaia)

ESERCIZI	CORRISPONDENZE A TASSA				CORRISPONDENZE IN ESENZIONE DI TASSA				Pacchi
	Ordinarie	Raccom- mandate	Assicurate	Espressi	Ordinarie		Raccom- mandate	Assicurate	
					P. T.	Altre Ammini- strazioni			
1938-39 . . .	2.609.694	67.318	2.465	12.870	136.145		25.659	15.185	14.492
1952-53 . . .	2.860.485	88.804	1.214	32.216	49.252	140.178	29.636	15.411	20.283
1953-54 . . .	3.077.935	97.851	1.192	37.532	66.588	130.786	33.222	15.010	22.136
1954-55 . . .	3.190.560	107.926	1.244	40.460	66.651	152.231	31.201	15.316	24.233
1955-56 . . .	3.494.314	114.889	1.364	44.136	69.182	148.366	31.655	15.938	25.515
1956-57 . . .	3.900.869	124.758	1.487	46.393	89.732	171.364	34.090	16.876	26.671
1957-58 . . . (1° luglio-31 di- cembre 1957)	2.080.108	63.034	936	25.942	46.254	89.674	—	—	14.249

(a) Già compresi nelle colonne precedenti.

ALLEGATO N. 4.

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE A PAGAMENTO E SOMME INTROITATE

CORRISPONDENZE	ESERCIZIO 1952-53		ESERCIZIO 1953-54		ESERCIZIO 1954-55		ESERCIZIO 1955-56		ESERCIZIO 1956-57	
	Numero in migliaia	Somma introitata								
Ordinarie:										
Lettere	1.002.299		1.059.910		1.112.106		1.236.191		1.419.105	
Cartoline postali .	217.263		221.838		212.048		233.497		235.727	
Cartoline illustrate e biglietti da vi- sita	157.500		214.922		210.617		295.183		311.868	
Manoscritti . . .	29.597		31.492		33.229		39.652		47.993	
Campioni	13.214		20.228		25.790		27.158		32.234	
Pacchetti	1.648		2.302		3.485		3.797		4.537	
Fatture commer- ciali	57.560		66.671		67.093		77.210		91.949	
Partecipazioni . .	25.412		29.647		32.504		41.335		45.813	
Stampe	1.355.992		1.430.925		1.493.688		1.540.291		1.711.643	
Totale	2.860.485		3.077.935		3.190.560		3.494.314		3.900.869	
Raccomandate . . .	88.804		97.851		107.926		114.889		124.758	
Assicurate	1.214		1.192		1.244		1.364		1.487	
Espressi (a)	32.216		37.532		40.460		44.136		46.393	
		46.328.264.389		51.057.662.198		54.454.811.731		60.166.362.036		64.629.169.486

(a) Compresi quantitativamente tra le corrispondenze ordinarie, raccomandate e assicurate.

ALLEGATO N. 5.

QUANTITÀ E PESO DEI PACCHI ACCETTATI PER L'INTERNO E PER L'ESTERO

ESERCIZIO	PACCHI ACCETTATI PER L'INTERNO E PER L'ESTERO	
	Numero dei pacchi	Peso in chilogrammi (a)
1951-52	19.466.131	119.485.204
1952-53	20.282.794	110.124.686
1953-54	22.136.479	131.209.019
1954-55	24.233.301	147.523.825
1955-56	25.515.300	161.577.530
1956-57	26.671.290	184.993.695

(a) Le cifre indicate sono approssimative in quanto le rilevazioni statistiche permettono di conoscere il numero dei pacchi non per peso assoluto ma per scaglionamento dei pesi e cioè: da 1 a 2 chilogrammi; da 2 a 3; e così via fino a 20 chilogrammi.
Pertanto, eccettuati i pacchi da 1 chilogrammo, si è, per gli altri, calcolato il peso medio (1 ½; 2 ½; 3 ½, ecc. fino a 19 ½).

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 6.

MOVIMENTO DEI VAGLIA EMESSI E PAGATI NEGLI ESERCIZI DAL 1952-53 AL 1957-58 CON RIFERIMENTO
AI DATI DELL'ESERCIZIO 1938-39.

(Importi in migliaia di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	ORDINARI		TELEGRAFICI		SERVIZIO		INTERNAZIONALI		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
EMESSI										
1938-39	17.333.564	1.482.402	1.091.650	298.870	4.519.376	14.116.255	248.174	14.608	23.192.764	15.912.135
1952-53	14.273.268	82.087.820	1.557.385	26.674.104	904.691	194.912.707	4.346	50.212	16.739.690	303.724.843
1953-54	15.007.353	93.799.393	1.784.969	30.549.190	897.575	204.015.681	3.031	23.136	17.692.928	328.387.400
1954-55	15.960.959	107.512.919	1.990.511	35.287.342	871.228	274.827.361	3.919	11.402	18.826.617	417.639.024
1955-56	16.843.811	119.751.003	2.123.577	41.077.897	797.512	230.108.006	13.700	96.092	19.781.382	393.547.155
1956-57	17.236.244	140.475.104	2.332.434	50.250.969	815.620	277.558.000	27.818	277.558	20.412.116	399.862.710
1957-58 (1° luglio-31 dicembre 1957)	8.642.728	80.443.726	1.170.820	29.424.030	420.433	94.205.331	20.966	257.334	10.254.947	204.330.421
PAGATI										
1938-39	18.464.933	1.954.687	1.227.358	416.362	4.414.246	14.418.816	598.835	88.663	24.705.372	16.878.528
1952-53	14.144.917	81.678.660	1.618.729	26.601.377	888.390	195.330.447	802.668	16.427.593	17.454.704	320.038.077
1953-54	14.645.672	93.172.888	1.759.597	30.430.934	886.253	200.907.165	832.274	17.053.987	18.123.796	341.564.974
1954-55	15.199.193	106.852.240	1.893.928	35.206.684	879.523	272.935.996	846.439	17.476.621	18.819.083	432.471.541
1955-56	15.888.950	121.368.031	2.009.307	40.972.732	783.807	188.380.312	948.809	21.720.159	19.630.873	372.441.234
1956-57	16.413.379	139.763.587	2.114.378	50.169.067	785.569	206.997.911	1.333.323	36.003.510	20.646.649	432.934.075
1957-58 (1° luglio-31 dicembre 1957)	8.457.170	79.624.362	1.158.981	29.321.107	406.524	85.582.627	933.770	27.746.093	10.955.845	222.274.189

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 7.

VAGLIA POSTALI A TAGLIO FISSO

MESI	TAGLIA												TOTALE COMPLESSIVO		
	500		1.000		2.000		3.000		4.000		5.000		Quantità	Importo	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo			
EMESSI dal 1° novembre 1957 al 30 giugno 1958.															
1957															
Novembre.	3.164	1.582.000	3.790	3.790.000	2.727	5.454.000	1.911	5.733.000	1.116	4.464.000	8.303	41.515.000	21.011	62.538.000	
Dicembre .	3.505	1.752.500	5.200	5.200.000	4.035	8.070.000	2.817	8.451.000	1.376	5.504.000	10.004	50.020.000	26.937	78.997.500	
1958															
Gennaio . .	2.088	1.044.000	2.675	2.675.000	2.015	4.030.000	1.299	3.897.000	723	2.892.000	5.160	25.800.000	13.960	40.338.000	
Febbraio .	2.072	1.036.000	2.741	2.741.000	2.104	4.208.000	1.399	4.197.000	833	3.332.000	5.312	26.560.000	14.461	42.074.000	
Marzo . . .	2.246	1.123.000	3.328	3.328.000	2.554	5.108.000	1.817	5.451.000	1.072	4.288.000	6.161	30.805.000	17.178	50.103.000	
Aprile . . .	2.065	1.032.500	3.037	3.037.000	2.153	4.306.000	1.267	3.801.000	771	3.084.000	4.760	23.800.000	14.053	39.060.500	
Maggio . . .	1.914	957.000	3.003	3.003.000	2.212	4.424.000	1.471	4.413.000	820	3.280.000	5.252	26.260.000	14.672	42.337.000	
Giugno . . .	2.203	1.101.500	2.990	2.990.000	2.053	4.106.000	1.518	4.554.000	915	3.660.000	5.589	27.945.000	15.268	44.356.500	
TOTALE . .	19.257	9.628.500	26.764	26.764.000	19.853	39.706.000	13.499	40.497.000	7.626	30.504.000	50.541	252.705.000	137.540	399.804.500	
PAGATI dal 1° novembre 1957 al 30 giugno 1958.															
1957															
Novembre.	1.912	956.000	2.298	2.298.000	1.801	3.602.000	1.311	3.933.000	772	3.088.000	5.864	29.320.000	13.958	43.197.000	
Dicembre .	2.864	1.432.000	4.363	4.363.000	3.496	6.992.000	2.560	7.680.000	1.295	5.180.000	9.781	48.905.000	24.359	74.552.000	
1958															
Gennaio . .	2.507	1.253.500	3.535	3.535.000	2.565	5.130.000	1.572	4.716.000	843	3.372.000	5.929	29.645.000	16.951	47.651.500	
Febbraio .	1.960	980.000	2.789	2.789.000	2.075	4.150.000	1.484	4.452.000	804	3.216.000	5.417	27.085.000	14.529	42.672.000	
Marzo . . .	2.218	1.109.000	3.105	3.105.000	2.365	4.730.000	1.555	4.665.000	1.006	4.024.000	5.843	29.215.000	16.092	46.848.000	
Aprile . . .	2.094	1.047.000	3.165	3.165.000	2.287	4.574.000	1.490	4.470.000	863	3.452.000	5.051	25.255.000	14.950	41.963.000	
Maggio . . .	1.930	965.000	2.841	2.841.000	2.202	4.404.000	1.462	4.386.000	808	3.232.000	5.098	25.490.000	14.341	41.318.000	
Giugno . . .	1.935	967.500	2.802	2.802.000	2.008	4.016.000	1.414	4.242.000	817	3.268.000	5.239	26.195.000	14.215	41.490.500	
TOTALE . .	17.420	8.710.000	24.898	24.898.000	18.799	37.598.000	12.848	38.544.000	7.208	28.832.000	48.222	241.110.000	129.395	379.692.000	

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 8.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI POSTALI DALL'ESERCIZIO 1951-52 AL 1957-58
CON RIFERIMENTO AI DATI DELL'ESERCIZIO 1938-39

(Importi in milioni di lire).

ESERCIZIO FINANZIARIO	VERSAMENTI		ASSEGNI		POSTAGIRO		Numero dei correntisti	Credito dei correntisti
	Numero operazioni	Importo	Numero operazioni	Importo	Numero operazioni	Importo		
1938-39	30.660.400	15.219	5.762.000	15.177	3.529.900	11.914	140.993	1.215
1952-53	68.360.445	1.610.302	(a) 21.037.274	1.586.042	14.027.644	1.463.512	235.619	196.308
1953-54	73.591.427	1.963.160	(b) 30.603.562	1.916.728	15.511.755	1.648.266	251.581	243.533
1954-55	78.174.457	2.163.747	(c) 34.099.070	2.186.220	18.326.524	1.964.666	271.564	222.060
1955-56	81.902.514	2.488.747	(d) 34.391.245	2.480.428	20.619.059	2.146.664	289.435	244.206
1956-57	86.917.047	2.886.543	(e) 34.611.307	2.826.341	23.082.791	2.473.739	307.529	306.000
1957-58 (1° luglio-31 di- cembre 1957).	43.101.570	1.499.927	(f) 17.763.499	1.454.321	12.047.021	1.344.949	318.102	353.872
(a) di cui N. 9.688.666 per . milioni	137.264 per pagamento pensioni.							
(b) di cui » 18.382.737 per »	269.612 per »							
(c) di cui » 20.962.275 per »	330.763 per »							
(d) di cui » 19.032.115 per »	333.353 per »							
(e) di cui » 18.386.932 per »	345.899 per »							
(f) di cui » 8.574.893 per »	470.442 per »							

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 9.

SERVIZI DELEGATI
(Importi in migliaia di lire)

OPERAZIONI	ESERCIZIO 1952-53		ESERCIZIO 1953-54		ESERCIZIO 1954-55		ESERCIZIO 1955-56		ESERCIZIO 1956-57	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
A) DI INTROITO										
Buoni del Tesoro ordi- nari	669.367	13.387.350	729.634	14.592.682	787.715	15.754.308	796.427	17.344.000	863.573	17.271.479
Buoni del Tesoro no- vennali	48.903	979.075	71.775	1.435.505	87.406	1.748.130	55.492	1.109.860	87.406	1.748.130
Marche patente guida .	—	—	—	—	—	1.780.253	—	3.422.649	—	4.412.387
Marche previdenza so- ciale	—	4.620.861	—	6.404.272	—	8.368.645	—	10.001.637	—	10.802.251
Totali	718.270	18.987.286	801.409	22.432.459	875.121	27.651.336	851.919	31.878.146	950.979	34.234.247
B) DI PAGAMENTO										
p.c. Ministero tesoro .	4.166.887	553.890.252	3.148.133	730.308.346	3.152.379	775.666.193	3.182.793	828.193.255	2.444.828	941.566.037
p.c. Ministero interno .	952.667	540.842	735.125	440.906	492.048	342.867	401.686	237.668	199.689	130.635
p.c. Ministero grazia e giustizia	103.644	340.580	93.271	331.356	92.822	297.680	92.909	401.086	79.052	190.926
p.c. I. N. P. S.	16.061.046	209.993.636	15.896.442	206.766.092	16.025.019	288.733.045	19.012.672	294.061.652	24.222.773	353.373.738
Ritiro cedole rendita .	5.404.117	1.531.816	6.699.749	2.342.248	6.186.579	2.301.463	5.080.837	2.286.463	2.802.815	1.423.088
Pagamento pensioni di Stato	9.688.666	137.264.461	18.382.737	269.612.022	20.962.275	330.762.562	19.032.115	333.353.480	18.386.932	345.899.408
TOTALI	36.377.027	903.561.587	44.955.457	1.209.800.940	46.911.122	1.398.103.810	46.803.012	1.458.533.604	48.136.089	1.642.583.832

ALLEGATO N. 10.

MOVIMENTO DEI FONDI NELL'ESERCIZIO 1956-57

(Importi espressi in milioni di lire)

NATURA DELLE OPERAZIONI	ENTRATA	USCITA
Movimento complessivo negli Uffici	7.548.440	7.548.430
Movimento nelle Casse provinciali:		
nei rapporti con gli Uffici	3.978.114	3.918.405
con le Sezioni di Tesoreria	6.097.371	1.675.273
direttamente con l'Ordinatore	86.177	4.553.854
	10.161.662	10.147.532
	17.710.102	17.695.962

ALLEGATO N. 11.

LIBRETTI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

(Importi in migliaia di lire)

ESERCIZI	RISPARMI		BUONI POSTALI FRUTTIFERI		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
DEPOSITI						
1953-54	2.474.665	96.100.099	6.024.022	223.703.253	8.498.687	319.803.352
1954-55	2.535.781	106.577.873	5.339.274	206.813.137	7.875.055	313.391.010
1955-56	2.544.443	118.026.000	4.872.855	199.017.616	7.417.298	317.043.616
1956-57	2.690.431	133.329.165	4.851.674	209.493.313	7.542.105	342.822.478
1957-58 (1° luglio-31 dicembre 1957)	1.394.874	74.482.886	2.264.867	103.702.264	3.659.741	178.185.090
RIMBORSI						
1953-54	2.048.033	77.288.099	5.943.995	151.125.477	7.992.028	228.413.576
1954-55	2.177.313	89.371.421	6.084.910	175.028.107	8.262.223	264.399.528
1955-56	2.145.360	98.058.000	5.929.072	179.901.029	8.074.432	277.959.029
1956-57	2.153.767	110.856.465	5.777.057	187.851.834	7.930.824	298.708.299
1957-58 (1° luglio-31 dicembre 1957)	1.126.580	61.413.094	2.841.744	96.844.644	3.968.324	158.257.738
LIBRETTI IN CORSO			BUONI IN CORSO			
Al 30 giugno 1954	N. 6.919.783		Al 30 giugno 1954	N. 48.323.590		
Al 30 » 1955	» 7.151.964		Al 30 » 1955	» 47.577.954		
Al 30 » 1956	» 6.828.569		Al 30 » 1956	» 46.521.737		
Al 30 » 1957	» 6.972.568		Al 30 » 1957	» 45.596.354		
Al 31 dicembre 1957	» 7.114.338		Al 31 dicembre 1957	» 45.019.477		
CREDITO DEPOSITANTI						
(Migliaia di lire)						
		Per libretti a risparmio	Per buoni postali fruttiferi	Totale		
Al 30 giugno 1954		129.527.175	1.058.798.952	1.188.326.127		
Al 30 » 1955		150.489.938	1.137.209.293	1.287.699.231		
Al 30 » 1956		173.302.875	1.207.901.990	1.381.204.865		
Al 30 » 1957		199.913.679	1.282.390.583	1.482.304.262		
Al 31 dicembre 1957		217.831.638	1.344.432.427	1.562.264.065		

ALLEGATO N. 12.

AUMENTO PERCENTUALE DEL CREDITO DEI DEPOSITANTI
NELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI
(Risparmio a libretto e buoni postali fruttiferi)
(Migliaia di lire)

	Risparmio a libretto	Percentuale di aumento	Buoni postali fruttiferi	Percentuale in aumento
Credito al 31 dicembre 1953	121.797.000		1.024.487.000	
Incremento anno 1954	19.595.000	16,08	96.584.000	9,42
Credito al 31 dicembre 1954	141.392.000		1.121.071.000	
Incremento anno 1955	23.114.000	16,35	76.951.000	6,86
Credito al 31 dicembre 1955	164.506.000		1.198.022.000	
Incremento anno 1956	24.810.000	15,08	68.893.000	5,75
Credito al 31 dicembre 1956	189.316.000		1.266.915.000	
Incremento anno 1957	28.515.000	15,06	77.517.000	6,11
Credito al 31 dicembre 1957	217.831.000		1.344.432.000	

ALLEGATO N. 13.

RIMESSE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO DURANTE L'ANNO 1957

Gennaio	L.	11.846.591
Febbraio	»	33.856.232
Marzo	»	20.000.681
Aprile	»	9.564.704
Maggio	»	20.406.406
Giugno	»	16.988.278
Luglio	»	12.145.440
Agosto	»	4.387.996
Settembre	»	36.044.283
Ottobre	»	9.782.607
Novembre	»	19.249.691
Dicembre	»	11.398.102
Totale rimesse anno 1957		L. 205.671.011
Totale rimesse anno 1956		» 281.886.444
Decremento		L. 76.215.433
Credito dei depositanti al 31 dicembre 1956		L. 3.523.534.560
Credito dei depositanti al 31 dicembre 1957		» 3.533.961.140

ALLEGATO N. 14.

CORSI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PER IL PERSONALE

ESERCIZIO 1952-53

1. — Corso di specializzazione in telecomunicazioni per ingegneri: allievi ammessi	N.	31
2. — Corso di specializzazione in impianti tecnici postali: allievi ammessi	»	20
3. — Corso di specializzazione in discipline amministrative e postali: allievi ammessi	»	23
4. — Corso d'istruzione per dirigenti Centrali telegrafiche: allievi ammessi	»	10
5. — Corso d'istruzione per allievi operatori ponti radio:		
allievi ammessi	»	23
allievi promossi	»	17

ESERCIZIO 1953-54

1. — Corso di specializzazione in telecomunicazioni per ingegneri: allievi ammessi (tra dipendenti ed estranei dell'Amministrazione)	N.	35
2. — Corso di specializzazione in discipline amministrative e postali: allievi ammessi	»	23
3. — Corso di specializzazione in impianti tecnici postali: allievi ammessi	»	20
4. — Corso di istruzione per meccanici addetti alle officine telegrafiche	»	12

ESERCIZIO 1954-55

1. — Corso di specializzazione in telecomunicazioni per laureati in ingegneria: allievi ammessi	N.	38
2. — Corso di specializzazione elettronica (Consiglio nazionale delle ricerche):		
allievi ammessi al 1° corso	»	23
allievi ammessi al 2° corso	»	18
3. — Corso per meccanici delle officine telegrafiche	»	11
4. — Corso d'istruzione per allievi operatori del cavo coassiale: allievi ammessi	»	35
5. — Corso teorico-pratico di formazione per volontari allievi ispettori: allievi ammessi	»	105

ESERCIZIO 1955-56

1. — Corso di specializzazione in telecomunicazioni per ingegneri: allievi ammessi	N.	30
2. — Corso specializzazione elettronica (Consiglio nazionale delle ricerche):		
allievi ammessi al 1° corso	»	28
allievi ammessi al 2° corso	»	20
3. — Corso istruzione allievi operatori stazioni amplificatrici cavo coassiale: allievi ammessi	»	32
4. — Corso istruzione allievi operatori stazioni amplificatrici cavo coassiale: allievi ammessi	»	21
5. — Corso istruzione periti destinati agli uffici telegrafici: allievi ammessi	»	19
6. — 2° corso teorico-pratico per allievi ispettori amministrativi di nuova nomina: allievi ammessi	»	95

ESERCIZIO 1956-57

1. — Corso di specializzazione in telecomunicazioni riservato a laureati in ingegneria, sia dipendenti che estranei all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi: allievi ammessi	N.	37
2. — Corso di orientamento professionale per allievi ispettori amministrativi: allievi ammessi	»	120
3. — Corso di istruzione per periti industriali destinati agli Uffici telegrafici: allievi ammessi	»	22
4. — 5° corso di istruzione per allievi operatori di stazione amplificatrice del cavo coassiale: allievi ammessi	»	29
5. — 6° corso di istruzione per allievi operatori di stazione amplificatrice del cavo coassiale: allievi ammessi	»	32

ALLEGATO N. 15.

UFFICI POSTALI-TELEGRAFICI-SERVIZI RURALI

ESERCIZI	Uffici postali-telegrafici	Numero di abitanti per ogni ufficio	Servizi rurali (ricevitori e portalettere)	Numero di abitanti per servizio rurale
30 giugno 1952	11.961	4.007	13.515	3.546
30 giugno 1953	11.994	3.996	13.787	3.476
30 giugno 1954	12.002	4.026	13.942	3.466
30 giugno 1955	12.159	4.011	14.381	3.391
30 giugno 1956	12.283	4.002	14.879	3.304
30 giugno 1957	12.394	3.999	15.071	3.288
30 giugno 1958	12.489	3.968	15.481	3.201

ALLEGATO N. 16.

RAPPORTI TRA UFFICI E ABITANTI NELLE PRINCIPALI NAZIONI ESTERE

NAZIONI	Uffici postali	Numero di abitanti per ogni ufficio
Belgio	1.923	4.716
Francia	20.120	2.178
Gran Bretagna	24.773	2.050
Paesi Bassi	2.128	5.086
Svizzera	4.042	1.230
Germania Occidentale	26.965	1.939
Jugoslavia	2.969	5.933
America	38.316	4.293
Argentina	4.839	3.965
Canada	11.826	1.336

RAFFRONTO TRA LA TARIFFA DELLE LETTERE E DELLE CARTOLINE POSTALI VIGENTI

CORRI- SPON- DENZE	ITALIA Lire	FRANCIA		BELGIO		SVIZZERA		GERMANIA OCCIDENTALE		PAESI BASSI	
		Tariffa Franchi	Equi- valente Lit.	Tariffa F. B.	Equi- valente Lit.	Tariffa Frcs.	Equi- valente Lit.	Tariffa D. M.	Equi- valente Lit.	Tariffa F. O.	Equi- valente Lit.
Lettere	L. 25 per ogni 15 gr. o frazione	20 gr. 20	29,60	2,50 ogni 50 grammi	31,35	0,20 fino a 250 grammi	28,70	20 gr. 0,20	29,90	20 gr. 0,12	19,80
		50 gr. 35	51,90					250 gr. 0,40	59,75	100 gr. 0,25	41,25
		100 gr. 50	74,10					500 gr. 0,60	89,60	200 gr. 0,35	57,80
		200 gr. 70	103,80					1.000 gr. 0,80	119,50	500 gr. 0,45	76,25
		300 gr. 90	133,40							1.000 gr. 0,60	99 —
		500 gr. 120	177,90							2.000 gr. 0,80	132 —
		1.000 gr. 160	237,20								
		1.500 gr. 200	296,50								
	2.000 gr. 240	355,50									
Cartoline postali semplici	L. 20	15 fr.	22,24	1,50	18,80	0,10	14,28	0,10	14,93	0,08	13,50

ALLEGATO N. 17.

IN ITALIA E LE CORRISPONDENTI TARIFFE VIGENTI NELLE NAZIONI EUROPEE

NORVEGIA		SPAGNA		SVEZIA		PORTOGALLO		INGHILTERRA	
Tariffa C. N.	Equi- valente Lit.	Tariffa P.	Equi- valente Lit.	Tariffa C. S.	Equi- valente Lit.	Tariffa \$	Equi- valente Lit.	Tariffa £	Equivalente Lit.
20 gr. 0,35	30,60	0,80 per ogni 20 grammi	11,70	20 gr. 0,30	36,24	1 ogni 20 grammi	21,90	3 d. 1 onc.	28 gr. 22
125 gr. 0,70	61,15	fino a 500 gr.		125 gr. 0,50	60,40			4 ½ d. 2 onc.	57 gr. 33
500 gr. 1,20	104,85	per ogni 20 grammi in più 0,50	7,45	500 gr. 0,75	90,60			più 1 ½ d.	11 per ogni
				1.000 gr. 1,20	145 —			per ogni 2 once successive	57 grammi successivi
0,25	21,84	0,50	7,45	0,20	24,16	0,50	10,95	3 d. e ½.	18,35

ALLEGATO N. 18.

SERVIZI TELEGRAFICI STATALI
TELEGRAMMI A PAGAMENTO ACCETTATI NEGLI ULTIMI 8 ESERCIZI

ESERCIZIO	TELEGRAMMI ACCETTATI A PAGAMENTO			INTROITI
	Per l'interno	Per l'estero	TOTALE	
1949-50	26.816.116	1.156.109	27.972.225	5.846.727.180
1950-51	28.680.701	1.138.750	29.819.451	6.295.827.877
1951-52	27.909.779	1.130.107	29.039.886	7.957.358.672
1952-53	27.994.860	1.163.142	29.158.002	8.231.836.420
1953-54	28.487.357	1.201.895	29.689.252	8.958.800.065
1954-55	29.695.924	1.305.726	31.001.650	9.131.100.533
1955-56	32.275.690	1.463.840	33.739.530	10.010.142.942
1956-57	32.740.148	1.588.828	34.328.976	10.757.022.698

ALLEGATO N. 19.

SERVIZI TELEGRAFICI STATALI

	Situazione al 1940	Situazione al 1945	Situazione al 1956	Situazione al 1957
LINEE AEREE				
Palificazioni: sviluppo chilometri	61.667	39.850	64.500	63.700
Conduttori: sviluppo chilometri	343.892	222.560	488.000	521.000
TELEGRAFIA IN ARMONICA				
Sistemi	8	—	64	96
Numero canali	80	—	1.090	1.605
Sviluppo chilometri	40.230	—	383.000	621.276
Circuiti realizzati:				
per Amministrazione delle poste e telegrafi.	—	—	238	318
per terzi	—	—	172	292
APPARATI TELEGRAFICI				
Telestampanti	180	87	3.000	3.457
Morse	14.000	16.200	11.500	11.050

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 20.

RADIOTELEGRAMMI SCAMBIATI DAI CENTRI E DALLE STAZIONI RADIO DELLE POSTE E TELEGRAFI CON PIROSCAFI IN NAVIGAZIONE E CON PUNTI FISSI

CENTRO O STAZIONE RADIO DELLE POSTE E TELEGRAFI	1956			1957		
	Trasmessi	Ricevuti	Totale	Trasmessi	Ricevuti	Totale
Ancona	62	955	1.017	81	927	1.008
Bari	24	226	250	23	432	455
Civitavecchia	142	675	817	107	796	903
Cagliari	467	1.068	1.535	107	1.105	1.212
Crotone	740	3.987	4.727	809	4.140	4.949
Genova	25.539	71.225	96.764	27.906	76.006	103.912
Livorno	39	404	443	75	773	848
Messina	—	—	—	15	447	462
Napoli	4.042	19.428	23.470	3.587	17.786	21.373
Palermo	143	289	432	34	579	613
Roma	37.771	78.804	116.575	46.601	84.957	131.558
Trieste	6.349	26.201	32.550	6.844	27.406	34.250
Venezia	1	285	286	9	322	331
TOTALI	75.319	203.547	278.866	86.198	215.676	301.874

ALLEGATO N. 21.

NUMERO CONVERSAZIONI RADIOTELEFONICHE SCAMBIATE TRA LE STAZIONI COSTIERE E I PIROSCAFI IN NAVIGAZIONE

STAZIONI COSTIERE	1952	1953	1954	1955	1956	1957
Genova	1.862	2.680	2.826	3.637	4.677	4.755
Livorno	293	422	595	879	982	1.486
Napoli	398	635	709	830	1.083	1.618
Palermo	48	62	156	177	420	495
Crotone	—	37	223	348	494	628
Bari	247	219	211	95	208	334
Ancona	97	223	367	376	562	741
Venezia	181	330	442	450	464	756
Cagliari	—	—	276	394	526	599
Civitavecchia	—	—	212	457	733	724
Trieste	—	—	—	518	682	563
Roma	—	—	—	—	—	3.800
TOTALE	3.126	4.680	6.017	8.161	10.831	16.499

ALLEGATO N. 22.

SVILUPPO ABBONATI ALLA RADIODIFFUSIONE

ANNO	POPOLAZIONE	ABBONATI	Percentuale abbonati per 1000 abitanti
1927	40.032.000	39.919	0,99
1930	40.964.000	174.537	4,26
1940	44.147.000	1.352.566	30,64
1945	45.222.000	1.638.435	36,23
1950	47.262.000	3.135.195	66,34
1951	47.516.000	3.682.588	77,50
1952	47.927.000	4.227.609	88,20
1953	48.326.000	4.500.000	93,12
1954	48.768.000	5.461.531	111,99
1955	49.191.000	6.005.342	122,08
1956	49.556.000	6.452.201	130,20
1957	49.896.000	6.847.821	137,24

ALLEGATO N. 23.

SVILUPPO ABBONATI ALLA TELEVISIONE

ANNO	POPOLAZIONE	ABBONATI	Percentuale abbonati per 1000 abitanti
1954	48.768.000	88.675	1,82
1955	49.191.000	182.416	3,71
1956	49.556.000	376.525	7,59
1957	49.896.000	673.080	13,49

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ALLEGATO N. 24.

TELEFONI DI STATO
QUADRO DI COMPARAZIONE TRA LE SPESE DELL'ESERCIZIO 1938-39
E QUELLE DEGLI ESERCIZI 1944-45, 1950-51, 1952-53, 1954-55 E SEGUENTI
PARTE ORDINARIA

ESERCIZIO	SPESE DI PERSONALE		SPESE DI GESTIONE		AVANZO		TOTALE
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1938-39 . . .	32.090.000	27,52	81.644.011	70,02	2.865.989	2,46	116.600.000
1944-45 . . .	53.240.000	37,58	88.415.522	62,42	—	—	141.655.522
1950-51 . . .	2.046.922.000	23,64	3.174.599.320	36,66	3.437.293.680	39,70	8.658.775.000
1952-53 . . .	2.749.512.000	26,42	4.115.318.100	39,54	3.542.544.900	34,04	10.407.375.000
1954-55 . . .	4.289.635.000	24,74	11.902.278.600	68,65	1.145.596.400	6,61	17.337.510.000
1955-56 . . .	5.020.435.000	25,82	13.221.349.000	68,01	1.200.000.000	6,17	19.441.784.000
1956-57 . . .	6.013.835.000	28,51	13.276.017.900	62,95	1.800.657.100	8,54	21.090.510.000
1957-58 . . .	6.566.995.000	25,20	14.814.978.100	56,90	4.659.926.900	17,90	26.041.900.000
1958-59 (pre- visione) . . .	8.776.115.000	30,99	14.466.745.900	51,09	5.073.139.100	17,92	28.316.000.000

ALLEGATO N. 25.

TELEFONI DI STATO - PROVENTI

ESERCIZIO	PROVENTI
1938-39	199.150.000
1944-45	235.812.362
1950-51	8.671.137.700
1952-53	15.417.254.000
1954-55	26.848.192.000
1955-56	25.546.989.000
1956-57	(a) 21.195.878.000
1957-58	26.153.278.350
1958-59	28.327.419.900

(a) Questa cifra contiene una riduzione di lire 6 miliardi, per eliminazione dal bilancio, a seguito avvenuto finanziamento, della quota annuale dei mutui della Cassa depositi e prestiti.

ALLEGATO N. 26.

TELEFONI DI STATO
TRAFFICO TELEFONICO INTERURBANO INTERNO

ESERCIZIO	UNITÀ DI CONVERSAZIONE				PROVENTI
	Ordinarie	Urgenti	Urgentissime	TOTALE	
1946-47.	5.851.467	2.898.270	3.350.014	12.099.751	1.894.024.617
1947-48.	9.374.966	2.602.078	2.002.517	13.979.561	3.323.848.287
1948-49.	12.366.490	2.376.551	1.235.891	15.978.932	3.332.693.091
1949-50.	13.481.710	2.507.590	1.061.884	17.051.184	4.655.500.986
1950-51.	16.192.831	3.108.981	1.041.237	20.343.048	5.461.206.710
1951-52.	19.687.782	3.264.368	1.070.878	24.023.028	6.251.820.650
1952-53.	22.785.960	3.709.669	1.114.979	27.610.608	8.013.242.526
1953-54.	26.622.948	3.262.530	949.066	30.854.544	10.252.168.000
1954-55.	30.764.245	3.831.731	1.094.762	35.690.738	11.347.996.010
1955-56.	32.891.526	4.376.006	1.227.019	38.494.551	13.575.859.245
1956-57.	38.750.134	3.790.554	1.028.481	43.569.169	15.563.536.574

ALLEGATO N. 27.

TELEFONI DI STATO
TRAFFICO TELEFONICO INTERNAZIONALE

ESERCIZIO	UNITÀ DI CONVERSAZIONE			PROVENTI
	In partenza	In arrivo	TOTALE	
1949-50	1.033.079	1.435.258	2.468.357	1.509.056.799
1950-51	1.214.953	1.593.855	2.808.808	1.713.621.772
1951-52	1.333.858	1.587.288	2.921.146	1.897.720.003
1952-53	1.401.529	1.704.589	3.106.118	1.982.617.136
1953-54	1.559.106	1.751.197	3.310.303	2.152.369.281
1954-55	1.777.399	1.988.662	3.766.021	2.456.419.967
1955-56	2.030.398	2.365.120	4.395.518	2.841.764.951
1956-57	2.450.365	2.949.213	5.399.578	3.468.109.489

PERSONALE DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

(alla data del 30 giugno 1958)

GRADI	Personale direttivo	Personale di concetto	Personale esecutivo	Personale ausiliario	Personale fuori ruolo	TOTALE
4° Direttore azienda	1	—	—	—	—	1
5° Ispettore generale	13	—	—	—	—	13
6° Direttore divisione	15	4	—	—	—	19
7° Direttore Sezione	36	15	—	—	—	51
8°	1	46	123	—	—	170
9°	51	5	400	—	—	456
10°	10	983	—	—	—	993
11°	—	26	78	—	—	104
12°	—	—	1.022	—	—	1.022
Agente superiore	—	—	—	—	—	—
Agente di 1ª classe.	—	—	—	24	—	24
Agente di 2ª classe.	—	—	—	50	—	50
Agente di 3ª classe.	—	—	—	48	—	48
Agente di 4ª classe.	—	—	—	4	—	4
Ruoli aggiunti	9	10	19	3	—	41
Impiegati 1ª categoria, lettera B	—	—	—	—	2	2
Impiegati 2ª categoria, lettera B	—	—	—	—	2	2
Impiegati 3ª categoria, lettera B	—	—	—	—	23	23
Commessi	—	—	—	—	14	14
Allievi telefonisti.	—	—	—	2.757	—	2.757
Allievi meccanici	—	—	—	429	—	429
Salariati	—	—	—	50	—	50
Operai giornalieri, conducenti automezzi	—	—	—	59	—	59
Manovali pulizie ed operai giornalieri .	—	—	—	373	—	373
TOTALE						6.705

ALLEGATO N. 29.

COLLEGAMENTI FRAZIONI MINORI IN LOCALITÀ MONTANE O DISAGIATE

Aventi diritto in base alle leggi dell'11 dicembre 1952, n. 2529 e del 24 aprile 1954, n. 1123	N.	6.900 circa
Collegate fino al 30 giugno 1958	»	4.940
Rimaste da collegare	»	1.960
Collegamenti previsti:		
per l'esercizio 1958-59	»	1.400
per l'esercizio 1959-60	»	560

ALLEGATO N. 30.

TELEFONI IN CONCESSIONE - SVILUPPO DELL'UTENZA E DEL TRAFFICO

	Situazione al 1° luglio 1925	Situazione al 31 dicembre 1949	Minimo dopo distruzioni belliche	Situazione al 31 dicembre 1955	Situazione al 31 dicembre 1956	Situazione al 31 dicembre 1957
Numeri installati di centrale:						
Automatici	44.760	811.253	551.630	1.838.000	2.495.426	2.756.691
Manuali	129.803	107.289	67.603	105.000	113.501	114.320
Chilometri-circuito di rete urbana	206.589	1.410.461	964.489	3.180.000	3.788.496	4.194.728
Chilometri-circuito di rete interurbana	51.401	290.193	135.292	637.500	804.487	895.846
Numero abbonati	127.333	831.434	459.381	1.826.387	2.054.457	2.259.676
Numero apparecchi	181.640	1.118.685	629.245	2.329.139	2.609.127	2.871.011
Numero unità di servizi interurbani (in migliaia)	14.021	74.351	27.530	184.131	214.904	247.243

ALLEGATO N. 31.

TELEFONI IN CONCESSIONE - SITUAZIONE ABBONATI E APPARECCHI
AL 31 DICEMBRE 1956 E AL 31 DICEMBRE 1957

INCREMENTI ANNO 1957

SOCIETÀ	ABBONATI		INCREMENTO		APPARECCHI		INCREMENTO	
	31 dicembre 1956	31 dicembre 1957	assoluto	%	31 dicembre 1956	31 dicembre 1957	assoluto	%
Stipel	795.610	876.911	81.301	10,2	1.015.553	1.117.116	101.563	10 -
Telve	214.963	236.832	21.869	10,2	276.934	305.760	28.826	10,4
Timo	222.321	245.723	23.402	10,5	272.471	301.168	28.697	10,5
Teti	616.543	668.337	51.794	8,4	776.549	843.829	67.280	8,7
Set	205.020	231.873	26.853	13,1	267.620	303.138	35.518	13,3
TOTALI	2.054.457	2.259.676	205.219	10 -	2.609.127	2.871.011	261.884	10 -

ALLEGATO N. 32.

TELEFONI IN CONCESSIONE - TRAFFICO INTERURBANO

INCREMENTI ANNO 1957

SOCIETÀ	NUMERO DELLE UNITÀ DEI SERVIZI			INCREMENTO	
	Anno 1955	Anno 1956	Anno 1957	Assoluto	%
Stipel	76.154.395	88.378.915	103.728.775	15.349.860	17,4
Telve	28.576.722	32.418.296	36.885.485	4.467.189	13,8
Timo	29.353.110	34.083.685	37.926.203	3.842.518	11,3
Teti	36.161.557	42.213.213	48.045.122	5.831.909	13,8
Set	13.885.100	17.810.155	20.657.021	2.846.866	16 -
TOTALI	184.130.904	214.904.264	247.242.606	32.338.342	15 -

ALLEGATO N. 33.

DENSITÀ E AUTOMATIZZAZIONE TELEFONICA
DI ALCUNE TRA LE PRINCIPALI NAZIONI DEL MONDO

CONTINENTE E NAZIONE	Numero apparecchi	Numero apparecchi per 100 abitanti	Percentuale di automatizzazione
EUROPA.			
Inghilterra	7.218.791	14,0	78,2
Germania (Repubblica Federale).	4.323.225	8,3	96,0
Francia	3.313.426	7,6	70,2
<i>Italia</i>	2.871.011	5,9	96,1
Svezia	2.312.223	31,5	78,7
Svizzera	1.293.743	25,5	99,6
Olanda	1.229.174	11,2	96,1
Spagna	1.199.078	4,1	79,2
Danimarca	922.881	20,5	47,3
Belgio	931.439	10,4	81,8
Norvegia	614.523	17,7	66,3
Portogallo.	279.537	3,1	65,2
AMERICA.			
Stati Uniti	60.190.377	35,4	86,8
Canada	4.502.326	27,6	77,3
Argentina	1.155.198	5,9	82,8
Brasile	842.800	1,4	82,8
ASIA.			
Giappone	3.486.821	3,8	55,7
AFRICA.			
Unione Sud-Africana	765.540	5,4	67,4
OCEANIA.			
Australia	1.762.173	18,5	71,0
<p><i>Aggiornamento:</i> Italia: 31 dicembre 1957 — Estero: 1° gennaio 1957.</p>			

ALLEGATO N. 34.

FRAZIONI DI COMUNE COLLEGATE TELEFONICAMENTE

ANNATA	STIPEL	TELVE	TIMO	TETI	SET	TOTALE
Al 31 dicembre 1951	1.136	835	951	973	147	4.042
Al 31 dicembre 1952	1.170	917	1.027	998	151	4.263
Al 31 dicembre 1953	1.376	1.084	1.238	1.197	412	5.307
Al 31 dicembre 1954	1.758	1.478	1.796	1.335	476	6.843
Al 31 dicembre 1955	1.927	1.649	2.048	1.464	657	7.745
Al 31 dicembre 1956	2.062	1.891	2.456	1.829	821	9.059
Al 31 dicembre 1957	2.331	2.041	2.760	1.882	1.053	10.067

ALLEGATO N. 35.

SPESE PER LAVORI DI RICOSTRUZIONE E POTENZIAMENTO IMPIANTI
NEL PERIODO 1945-57

(In milioni di lire)

ANNI	STIPEL	TELVE	TIMO	TETI	SET	TOTALE
Dal 1945 al 1950	20.975	7.605	8.574	12.871	4.932	54.957
1951	9.208	3.393	2.677	2.998	2.556	20.832
1952	11.603	3.500	3.750	2.806	1.664	23.323
1953	16.786	4.696	4.665	6.437	2.733	35.317
1954	17.809	6.552	5.502	10.470	4.966	45.299
1955	23.563	9.591	8.853	10.209	4.439	56.655
1956	20.406	9.407	8.689	10.088	6.219	54.809
1957	17.395	5.770	6.653	10.368	6.488	46.674
TOTALE	137.745	50.514	49.363	66.247	33.997	337.866

ALLEGATO N. 36.

DATI STATISTICI SUL SERVIZIO TELEFONICO SOCIALE

(Situazione al 31 dicembre 1957 e al 30 giugno 1958).

	STIPEL		TELVE	
	31 dicembre 1957	30 giugno 1958	31 dicembre 1957	30 giugno 1958
1. - Popolazione (in migliaia di abitanti) (a) N.	10.773	(10.815)	(5.915)	(5.941)
2. - Totale abbonati N.	876.911	917.701	236.832	247.696
3. - Totale apparecchi in servizio N.	1.117.116	1.169.407	305.760	320.571
4. - Apparecchi a sistema automatico e semiautomatico. N.	1.089.527	1.140.958	275.351	289.618
5. - Percentuale di automatizzazione apparecchi. . . . %	97,5	97,6	90,1	90,3
6. - Totale numeri installati di centrali urbane N.	971.731	1.000.935	267.389	272.476
7. - Numeri installati di centrali urbane a sistema auto- matico e semiautomatico N.	947.635	975.943	248.293	253.568
8. - Percentuale di automatizzazione delle centrali. . . %	97,5	97,5	92,9	93,1
9. - Sviluppo della rete urbana Kmc.cto	1.767.655	1.846.516	453.310	467.113
10. - Linee interurbane attive in servizio sociale e misto . N.	6.973	7.091	2.792	3.126
11. - Sviluppo della rete interurbana di proprietà so- ciale Kmc.cto	322.579	328.794	140.420	145.297
12. - Sviluppo della rete interurbana in servizio sociale Kmc.cto	251.081	256.670	119.486	124.762
13. - Totale posti di lavoro per servizi ausiliari N.	420	420	178	184
14. - Totale comuni collegati (100 %) N.	2.807	2.809	1.137	1.139
15. - Totale posti telefonici pubblici (Uffici) N.	5.138	5.345	3.231	3.260
	Anno 1957	1° semestre 1958	Anno 1957	1° semestre 1958
16. - Totale unità di servizi interurbani in partenza su circuiti sociali e misti. N.	103.728.775	56.748.588	36.885.485	18.960.816
17. - Percentuale del traffico teleselettivo da 'abbonato sul totale del traffico interurbano sociale. . . . %	56 -	60,1	19,9	21,4
18. - Percentuale conversazioni interurbane sociali a tarifi- ca ordinaria sul totale del traffico interurbano sociale. %	98,9	99,1	99,6	99,7

N. B. — In parentesi dati provvisori.

(a) Popolazione residente calcolata in base a dati forniti dall'I. S. T. A. T.

(b) Incremento 1° semestre 1958 rispetto al 1° semestre 1957.

ALLEGATO N. 36.

DATI STATISTICI SUL SERVIZIO TELEFONICO SOCIALE

(Situazione al 31 dicembre 1957 e al 30 giugno 1958).

TIMO		TETI		SET		TOTALI		INCREMENTO	
31 dicembre 1957	30 giugno 1958	assoluto	%						
7.580	(7.609)	9.592	(9.628)	16.034	(16.099)	49.894	(50.092)	198	0,4
245.723	257.165	668.337	680.669	231.873	244.126	2.259.676	2.347.357	87.681	3,9
301.168	315.475	843.829	863.822	303.138	319.190	2.871.011	2.988.465	117.454	4,1
285.402	301.600	838.013	858.175	268.398	286.719	2.756.691	2.877.070	120.379	4,4
94,8	95,6	99,3	99,3	88,5	89,8	96 -	96,3	—	—
277 222	285.837	694.754	711.749	255.567	270.764	2.466.663	2.541.761	75.098	3 -
262.011	271.984	687.778	704.354	207.100	223.820	2.352.817	2.429.669	76.852	3,3
94,5	95,2	99 -	99 -	81,3	82,7	95,4	95,6	—	—
425.988	433.424	1.179.173	1.188.714	368.602	380.860	4.194.728	4.316.627	121.899	2,9
3.145	3.275	5.321	5.165	3.571	3.934	21.802	22.591	789	3,6
162.191	170.710	184.540	184.989	86.116	92.903	895.846	922.693	26.847	3 -
135.150	142.647	172.470	167.623	93.943	102.593	772.130	794.295	22.165	2,9
160	165	219	219	103	103	1.080	1.091	11	1 -
1.130	1.131	1.134	1.134	1.773	1.775	7.981	7.988	7	0,1
3.662	4.086	3.237	3.461	2.862	3.229	18.130	19.381	1.251	6,9
Anno 1957	1° semestre 1958	(b)	(b)						
37.926.203	19.792.183	48.045.122	29.435.966	20.657.021	11.550.631	247.242.606	136.488.184	21.121.729	18,4
29,2	34,2	64,3	70,3	4,6	3,7	43,8	48,4	—	—
99,3	99,3	99,3	99,6	99 -	98,4	99,2	99,4	—	—

**DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO**

ART. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

ART. 2.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

ART. 3.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 2).

ART. 4.

Ai sensi della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, modificata dalle leggi 22 novembre 1954, n. 1123, e 28 giugno 1956, n. 716, la somma da inscrivere nello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per le spese relative all'impianto di collegamenti telefonici e per i contributi di cui all'articolo 1 della stessa legge 11 dicembre 1952, n. 2529, è determinata, per l'esercizio finanziario 1958-59, in lire 2 miliardi.

**DISEGNO DI LEGGE
DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Identico.

ART. 4.

Identico.